

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per ann. d'abbonamento (largh. una colonna): Commerciali L. 359 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Nomenclologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

POCHE NOTIZIE FILTRANO ATTRAVERSO LA CORTINA IMPOSTA DAI RIVOLUZIONARI

La Libia è ancora «chiusa» Forse resistenze al regime

Gli oppositori si troverebbero tra le forze della polizia - A questa sono stati «sequestrati» tutti i mezzi pesanti e gli elicotteri - Un significativo messaggio dei nuovi capi a Nasser

INCERTEZZE DOPO IL «COLPO»

Tunisi, 2

I nuovi capi militari della Libia hanno lasciato il mondo nell'incertezza circa la loro politica futura verso l'Occidente e verso Israele. In gioco vi sono importanti interessi economici e strategici dell'Occidente e l'atteggiamento futuro dei governi arabi moderati.

Una giunta di ufficiali dello esercito, guidata dal colonnello Sadruddin Buscui, ha conquistato il potere ed ha proclamato la repubblica araba di Libia. Questo nome riflette lo stile ufficiale di nazioni arabe rivoluzionarie quali l'Egitto, la Siria, l'Iraq, lo Yemen. Ciò ha indotto gli ambienti politici tunisini e i diplomatici ad avanzare l'ipotesi che il colpo di stato sia stato ispirato dal Presidente egiziano Nasser.



Londra - Il col. Sadruddin Buscui, capo della rivolta

Le trasmissioni di radio Tripoli appaiono hanno sottolineato il carattere «socialista» del nuovo regime. La giunta successivamente ha cercato di controllare tale impressione con assicurazioni che la politica estera della Libia rimarrà immutata e i cittadini stranieri e i loro beni saranno protetti. Questa assicurazione sembra riguardare le grandi concessioni petrolifere americane ed inglesi, che hanno fatto della Libia il quarto Paese produttore di petrolio dopo gli Stati Uniti, la Russia e la Venezuela. Tuttavia in attesa di altre indicazioni dell'intenzione del nuovo regime, le autorità tunisine si astengono dal formulare commenti ufficiali e ascoltano le trasmissioni radio e le altre fonti d'informazione del loro vicino orientale.

Praticamente tutte le informazioni sulla situazione libica provengono da Radio Tripoli intercettata a Tunisi e altrove. Tutto sembra indicare che il «colpo» sia stato portato a termine senza spargimento di sangue. I libici sembrano avere obbedito all'«ammonimento» della giunta che chiunque organizzasse qualsiasi forma di opposizione al nuovo regime rischiava l'esecuzione sommaria.

Vi è non poca preoccupazione tra le autorità tunisine che il numero delle nazioni arabe di cui la Libia è stata dichiarata alleata, potrebbe ridursi a un numero di nazioni di cui la Libia è stata dichiarata alleata. Da tempo il gruppo delle nazioni arabe moderate comprendeva Marocco, Tunisia, Arabia Saudita, Libano, Kuwait e Libia. Le autorità tunisine sembra che non siano rimaste completamente rassicurate nemmeno dalle dichiarazioni del nuovo regime e temono che un regime rivoluzionario in Libia faccia pendere l'ago della bilancia nello ambito della Lega araba, fortemente in favore della politica di Nasser. La Libia sinora aveva dato soltanto un appoggio di simpatia all'appello arabo per la liberazione della Palestina.

Vi sono anche preoccupazioni per la posizione strategica occidentale futura in Libia e le possibili ripercussioni del colpo di stato in tutto il Nord Africa. Gli Stati Uniti hanno una delle più grandi basi aeronavali oltremare a Wheelus, alla periferia di Tripoli. L'Inghilterra ha anch'essa installazioni militari, più piccole, nella parte orientale della Libia.

Il deposito monarca libico recentemente aveva firmato un contratto con l'Inghilterra per la fornitura di un complesso sistema difensivo missilistico del valore di oltre 350 milioni di dollari. Questo grosso contratto, che avrebbe dovuto legare la Libia ancor più strettamente alla stabilizzazione militare occidentale, sembra ora in dubbio.

L'intera presenza militare occidentale in Libia era stata vivamente criticata dagli ufficiali dell'esercito libico filonasseriani dopo la guerra del giugno del 1967, in quell'occasione Re Idris fece un timido tentativo di far chiudere le basi militari occidentali, ma successivamente continuò ad accettare la permanenza.

Londra, 2

Per la prima volta dal colpo di stato in Libia, un corrispondente della «BBC» ha potuto telefonare questa sera a Londra da Tripoli. Nel resoconto, che è stato diffuso dalla rete televisiva inglese, il corrispondente Tony Crabb afferma che la «scandalo» regna a Tripoli. La popolazione ha accolto la rivoluzione militare con una certa soddisfazione, i giornalisti menzionano anche l'adesione al nuovo regime militare di vecchi uomini politici, tra i quali l'ex primo ministro monarchico Ummi Gheddafi.

A sua volta, l'agenzia del Medio Oriente (MEN) ha annunciato questo pomeriggio che il capo di stato maggiore dell'esercito libico, generale Senussi Sciamm Eddin, e il direttore dei servizi di sicurezza, generale Saleh Ben Taleb, sono stati arrestati dagli autori del colpo di stato. L'agenzia, citando il suo corrispondente da Tripoli, riferisce anche di numerosi altri arresti, tra i quali quello del colonnello Abdel Aziz El Shalhi, senza precisare le funzioni. La MEN ha anche annunciato che le forze aeree e navali della Libia hanno ricevuto istruzioni per far fronte a qualsiasi tentativo di intervento esterno.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

Le incertezze e i dubbi che si nutrono nei confronti delle tendenze dei nuovi dirigenti del Paese, sono avvalorati da un messaggio che il colonnello Sadruddin Buscui, al quale si attribuisce il maggior ruolo nel colpo di stato, ha inviato un messaggio al Presidente egiziano Nasser. Nel messaggio il colonnello ribadisce l'attaccamento del nuovo regime repubblicano libico ai principi del nazionalismo arabo. Egli sottolinea inoltre che il rovesciamento della monarchia è stato compiuto da elementi nazionalisti dell'esercito, e informa infine che tutti i cittadini egiziani in Libia stanno bene.

Oggi le autorità rivoluzionarie hanno ridotto il coprifuoco, imposto ieri a seguito del fulmineo colpo di stato. Radio Tripoli, ascoltata a Tunisi, ha annunciato che il coprifuoco è stato sospeso nella capitale dalle 10 del mattino all'una di notte. L'emittente ha precisato che il nuovo consiglio rivoluzionario ha ricevuto assicurazioni di lealtà da ogni parte del Paese e tiene in saldo controllo la situazione tanto da potersi permettere di attenuare le severe misure adottate ieri.

Il Paese resta però ancora isolato dal resto del mondo. La frontiera con la Tunisia è sempre chiusa e chiusi al traffico risultano tuttora gli aeroporti internazionali di Tripoli e Bengasi. Diverse centinaia di libici che lavorano in Tunisia appena ricevuta notizia del colpo di stato, avevano cercato di rientrare in patria con ogni mezzo, ma sono stati respinti.

Oggi altri Paesi arabi hanno riconosciuto il regime rivoluzionario. All'Iraq e alla Siria che ieri si erano affrettati a farlo, si sono aggiunti la Siria, il Sudan, lo Yemen, l'Algeria e la Germania Est. A Damasco è stata annunciata una dimostrazione a favore dei rivoluzionari. Un gruppo di studenti libici ha assunto il controllo della sede dell'ambasciata del loro Paese, da dove sono stati rimossi tutti i ritratti del deposto Re Idris e del principe ereditario El

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

Secondo queste fonti, di queste rimozioni si parla apertamente negli ambienti dell'esercito e del partito.

La decisione sarebbe stata presa, da quando si dice negli ambienti suddetti, per impedire ai russi di impadronirsi degli impianti nucleari o di farli saltare con bombe e missili a testata nucleare.

SU INVITO DEL MARESCIALLO TITO FORMULATO NEI «GIORNI CALDI» DI PRAGA

L'ON. SARAGAT IL DUE OTTOBRE IN VISITA UFFICIALE A BELGRADO

Accompagnerà il Capo dello Stato il Ministro degli Esteri Moro - Questi svilupperà con il collega Tepavac il dialogo cominciato da Nenni - I rapporti fra i due Paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2
Il 2 ottobre prossimo, salvo imprevisti, il ministro degli Esteri Saragat, in compagnia del Capo dello Stato, si recerà in visita ufficiale in Jugoslavia. Voci e anticipazioni su questo prossimo viaggio del Capo dello Stato circolavano già da qualche tempo, ma erano prive di conferma da parte degli ambienti competenti. L'ufficio stampa del Quirinale ha oggi diramato un breve comunicato, con il quale, oltre a dare conferma ufficiale del viaggio, precisa appunto che esso, salvo imprevisti, avrà inizio il 2 ottobre.

Quanto durerà e qual è il programma della visita? E' ancora presto per rispondere con precisione. In ambienti ufficiali del Quirinale, è stato rilevato che il programma del viaggio è ancora in via di definizione e nei prossimi giorni, tramite i consueti canali diplomatici, saranno messi a punto tutti i dettagli. E' certo, comunque, fin da ora che il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Moro, che avrà occasione di portare avanti con il collega jugoslavo Tepavac quel dialogo cominciato dall'ex ministro Nenni nel viaggio compiuto a Belgrado in maggio.

Si sa che l'invito rivolto dal Presidente Tito al Capo dello Stato italiano risale a circa un anno fa, quando nei «giorni caldi» della crisi cecoslovacca la Jugoslavia aveva ulteriormente accentuato le sue posizioni di apertura verso l'Occidente. L'invito è stato poi confermato dallo stesso Tito a Nenni, nell'incontro del 27 maggio. La visita del Presidente Saragat permetterà di riaffermare e «sigillare» i rapporti considerati ottimi tra i due Paesi, e fornirà l'occasione per un nuovo approfondimento degli scambi politici, economici e culturali, e per un maggiore rilievo nello scacchiere internazionale e di quelli altrettanto importanti attinenti al campo dei reciproci interessi.

Nell'ambito dei problemi di carattere politico, il Presidente Saragat e il Presidente Tito, l'on. Moro e il collega Tepavac non mancheranno di porre in luce l'impegno dei due Paesi per la pace e la distensione tra Est e Ovest, e in questo quadro l'impegno di favorire la cosiddetta «conferenza europea o sulla sicurezza europea» che emerse chiaramente, già nel corso della visita di Nenni a Belgrado. In quell'occasione Nenni ebbe a dichiarare che l'Europa non è solo quella dell'Occidente o dell'Oriente, ma è soltanto di quei Paesi che per motivi di sicurezza e di equilibrio sono nel Patto atlantico o, per ragioni sostanzialmente analoghe, nel Patto di Varsavia. L'Europa è anche quella dei Paesi neutrali e dei «non impegnati», i quali devono avere un loro ruolo, che potrà essere chiaramente delineato in un «vertice sull'Europa».

Nel comunicato ufficiale congiunto diramato al termine della visita, si poneva in luce che «la parte jugoslava ha ascoltato con simpatia quanto ha esposto il ministro Nenni circa l'idea di una conferenza europea, e si è dichiarata pronta a dare il suo contributo a questa iniziativa». Nenni non mancò allora di rilevare che questa comunanza di vedute politiche di due Paesi appartenenti a sistemi politici diversi, è la prova più concreta dell'«salto di qualità» dei rapporti tra Roma e Belgrado.

Oltre a questo e agli altri temi di politica internazionale, non meno importanti appaiono i problemi di carattere economico che saranno ulteriormente discussi nella visita di ottobre. L'Italia ha più volte confermato il suo appoggio al fine di una solida conclusione dell'accordo commerciale tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea. L'Italia d'altronde occupa il secondo posto nella graduatoria dell'import-export jugoslavo e molteplici sono le iniziative di carattere economico (a partire dalla Fiat a molte imprese miste) in via di progressiva espansione. Tutto ciò sarà oggetto di ampio esame anche da parte degli esponenti economici che formeranno la delegazione italiana con i loro colleghi jugoslavi.

In definitiva, la visita di ottobre consentirà al Capo dello Stato di confermare il vero e proprio «salto di qualità» nei rapporti tra i due Paesi delineatosi negli ultimi tempi.

Roberto Perugini

POSSIBILI CONSEGUENZE DEL COLPO DI STATO AVVENUTO NEL NORD AFRICA

WASHINGTON E LONDRA TEMONO UNA REAZIONE ARABA A CATENA

Ora anche Tunisia e Marocco potrebbero essere fagocitati dai Paesi estremisti Se ne avvantaggerebbe la presenza russa nel Mediterraneo - Interessi economici

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato d'affari statunitense a Tripoli è stato informato dal nuovo Governo militare della Libia che una decisione sulla riapertura dei porti e degli aeroporti del Paese verrà presa entro alcuni giorni. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che l'estrazione di petrolio dai pozzi della Libia continua, ma che le esportazioni sono interrotte. Le società statunitensi — ha precisato il portavoce — hanno nei Paesi investito per oltre un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire), per la maggior parte in impianti petroliferi.

Il portavoce ha sottolineato che il consiglio rivoluzionario ha dichiarato all'incaricato d'affari statunitense, James Blake, e ai suoi colleghi britannici, francesi e sovietici che il colpo di stato non è diretto contro alcun Paese straniero, ma è una questione interna. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non conoscono ancora la composizione del consiglio rivoluzionario, ed è quindi prematuro parlare di un eventuale riconoscimento del nuovo regime.

Il Governo americano è indubbiamente preoccupato per il colpo di stato in Libia e per le sue conseguenze. Sebbene ufficialmente il Governo di Washington mantenga un atteggiamento distaccato, in alcuni ambienti è stato espresso il timore che una reazione a catena possa verificarsi nei Paesi arabi e specialmente nel Nord Africa. Se la Libia, come alcuni prevedono, si schiererà al campo estremista, potrebbe venire esercitata una forte pressione sulla Tunisia, uno dei pochi Paesi arabi rimasto in rapporti di amicizia con l'Occidente. Altrettanto potrebbe accadere al Marocco.

Nel circolo ufficiali americani è stato espresso privatamente questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia. Nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Il Dipartimento di Stato ha continuato ad avere contatti con la propria ambasciata a Tripoli e con i due uffici di Bengasi e di Omdia dopo la proclamazione della repubblica. Tuttavia le autorità americane hanno dichiarato di non sapere praticamente nulla dei membri della giunta che ha detronizzato Re Idris. Secondo notizie pervenute all'ambasciata americana a Tripoli, la situazione nel Paese è tranquilla ed i militari hanno il completo controllo su tutta la Libia. La sorte dei membri del Governo rovesciato.

Gli esperti americani di problemi arabi sostengono che le informazioni sono attualmente troppo scarse per poter azzardare un giudizio sul nuovo regime, ma il fatto che l'Iraq sia stato il primo Governo a riconoscere la giunta militare appare significativo.

Preoccupazioni si nutrono anche a Londra, per il futuro dei basi inglesi in Libia, per gli approvvigionamenti di petrolio e per i convenienti contratti che prevedono la fornitura di ingenti quantità di armi inglesi alla Libia. Nei loro commenti, i giornali inglesi prospettano la possibilità che la Libia assuma una linea politica più vicina a quella degli altri Paesi arabi estremisti, rivolgendosi di conseguenza verso la Russia.

Il «Times» scrive: «Il colpo di stato libico certamente aggraverà un'altra voce partigiana a quelle che già si sono schierate contro Israele. Non è ancora chiaro se il socialismo proclamato dai nuovi capi della Libia farà di essi dei sostenitori della leadership del Presidente Nasser o se il loro tipo di ideologia li legherà agli altri Stati arabi. Comunque, con tutta probabilità la tensione aumenterà sotto altri aspetti non vi è dubbio che le conseguenze di questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia, nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato d'affari statunitense a Tripoli è stato informato dal nuovo Governo militare della Libia che una decisione sulla riapertura dei porti e degli aeroporti del Paese verrà presa entro alcuni giorni. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che l'estrazione di petrolio dai pozzi della Libia continua, ma che le esportazioni sono interrotte. Le società statunitensi — ha precisato il portavoce — hanno nei Paesi investito per oltre un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire), per la maggior parte in impianti petroliferi.

Il portavoce ha sottolineato che il consiglio rivoluzionario ha dichiarato all'incaricato d'affari statunitense, James Blake, e ai suoi colleghi britannici, francesi e sovietici che il colpo di stato non è diretto contro alcun Paese straniero, ma è una questione interna. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non conoscono ancora la composizione del consiglio rivoluzionario, ed è quindi prematuro parlare di un eventuale riconoscimento del nuovo regime.

Il Governo americano è indubbiamente preoccupato per il colpo di stato in Libia e per le sue conseguenze. Sebbene ufficialmente il Governo di Washington mantenga un atteggiamento distaccato, in alcuni ambienti è stato espresso il timore che una reazione a catena possa verificarsi nei Paesi arabi e specialmente nel Nord Africa. Se la Libia, come alcuni prevedono, si schiererà al campo estremista, potrebbe venire esercitata una forte pressione sulla Tunisia, uno dei pochi Paesi arabi rimasto in rapporti di amicizia con l'Occidente. Altrettanto potrebbe accadere al Marocco.

Nel circolo ufficiali americani è stato espresso privatamente questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia. Nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Il Dipartimento di Stato ha continuato ad avere contatti con la propria ambasciata a Tripoli e con i due uffici di Bengasi e di Omdia dopo la proclamazione della repubblica. Tuttavia le autorità americane hanno dichiarato di non sapere praticamente nulla dei membri della giunta che ha detronizzato Re Idris. Secondo notizie pervenute all'ambasciata americana a Tripoli, la situazione nel Paese è tranquilla ed i militari hanno il completo controllo su tutta la Libia. La sorte dei membri del Governo rovesciato.

Gli esperti americani di problemi arabi sostengono che le informazioni sono attualmente troppo scarse per poter azzardare un giudizio sul nuovo regime, ma il fatto che l'Iraq sia stato il primo Governo a riconoscere la giunta militare appare significativo.

Preoccupazioni si nutrono anche a Londra, per il futuro dei basi inglesi in Libia, per gli approvvigionamenti di petrolio e per i convenienti contratti che prevedono la fornitura di ingenti quantità di armi inglesi alla Libia. Nei loro commenti, i giornali inglesi prospettano la possibilità che la Libia assuma una linea politica più vicina a quella degli altri Paesi arabi estremisti, rivolgendosi di conseguenza verso la Russia.

Il «Times» scrive: «Il colpo di stato libico certamente aggraverà un'altra voce partigiana a quelle che già si sono schierate contro Israele. Non è ancora chiaro se il socialismo proclamato dai nuovi capi della Libia farà di essi dei sostenitori della leadership del Presidente Nasser o se il loro tipo di ideologia li legherà agli altri Stati arabi. Comunque, con tutta probabilità la tensione aumenterà sotto altri aspetti non vi è dubbio che le conseguenze di questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia, nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato d'affari statunitense a Tripoli è stato informato dal nuovo Governo militare della Libia che una decisione sulla riapertura dei porti e degli aeroporti del Paese verrà presa entro alcuni giorni. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che l'estrazione di petrolio dai pozzi della Libia continua, ma che le esportazioni sono interrotte. Le società statunitensi — ha precisato il portavoce — hanno nei Paesi investito per oltre un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire), per la maggior parte in impianti petroliferi.

Il portavoce ha sottolineato che il consiglio rivoluzionario ha dichiarato all'incaricato d'affari statunitense, James Blake, e ai suoi colleghi britannici, francesi e sovietici che il colpo di stato non è diretto contro alcun Paese straniero, ma è una questione interna. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non conoscono ancora la composizione del consiglio rivoluzionario, ed è quindi prematuro parlare di un eventuale riconoscimento del nuovo regime.

Il Governo americano è indubbiamente preoccupato per il colpo di stato in Libia e per le sue conseguenze. Sebbene ufficialmente il Governo di Washington mantenga un atteggiamento distaccato, in alcuni ambienti è stato espresso il timore che una reazione a catena possa verificarsi nei Paesi arabi e specialmente nel Nord Africa. Se la Libia, come alcuni prevedono, si schiererà al campo estremista, potrebbe venire esercitata una forte pressione sulla Tunisia, uno dei pochi Paesi arabi rimasto in rapporti di amicizia con l'Occidente. Altrettanto potrebbe accadere al Marocco.

Nel circolo ufficiali americani è stato espresso privatamente questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia. Nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Il Dipartimento di Stato ha continuato ad avere contatti con la propria ambasciata a Tripoli e con i due uffici di Bengasi e di Omdia dopo la proclamazione della repubblica. Tuttavia le autorità americane hanno dichiarato di non sapere praticamente nulla dei membri della giunta che ha detronizzato Re Idris. Secondo notizie pervenute all'ambasciata americana a Tripoli, la situazione nel Paese è tranquilla ed i militari hanno il completo controllo su tutta la Libia. La sorte dei membri del Governo rovesciato.

Gli esperti americani di problemi arabi sostengono che le informazioni sono attualmente troppo scarse per poter azzardare un giudizio sul nuovo regime, ma il fatto che l'Iraq sia stato il primo Governo a riconoscere la giunta militare appare significativo.

Preoccupazioni si nutrono anche a Londra, per il futuro dei basi inglesi in Libia, per gli approvvigionamenti di petrolio e per i convenienti contratti che prevedono la fornitura di ingenti quantità di armi inglesi alla Libia. Nei loro commenti, i giornali inglesi prospettano la possibilità che la Libia assuma una linea politica più vicina a quella degli altri Paesi arabi estremisti, rivolgendosi di conseguenza verso la Russia.

Il «Times» scrive: «Il colpo di stato libico certamente aggraverà un'altra voce partigiana a quelle che già si sono schierate contro Israele. Non è ancora chiaro se il socialismo proclamato dai nuovi capi della Libia farà di essi dei sostenitori della leadership del Presidente Nasser o se il loro tipo di ideologia li legherà agli altri Stati arabi. Comunque, con tutta probabilità la tensione aumenterà sotto altri aspetti non vi è dubbio che le conseguenze di questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia, nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato d'affari statunitense a Tripoli è stato informato dal nuovo Governo militare della Libia che una decisione sulla riapertura dei porti e degli aeroporti del Paese verrà presa entro alcuni giorni. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che l'estrazione di petrolio dai pozzi della Libia continua, ma che le esportazioni sono interrotte. Le società statunitensi — ha precisato il portavoce — hanno nei Paesi investito per oltre un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire), per la maggior parte in impianti petroliferi.

Il portavoce ha sottolineato che il consiglio rivoluzionario ha dichiarato all'incaricato d'affari statunitense, James Blake, e ai suoi colleghi britannici, francesi e sovietici che il colpo di stato non è diretto contro alcun Paese straniero, ma è una questione interna. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non conoscono ancora la composizione del consiglio rivoluzionario, ed è quindi prematuro parlare di un eventuale riconoscimento del nuovo regime.

Il Governo americano è indubbiamente preoccupato per il colpo di stato in Libia e per le sue conseguenze. Sebbene ufficialmente il Governo di Washington mantenga un atteggiamento distaccato, in alcuni ambienti è stato espresso il timore che una reazione a catena possa verificarsi nei Paesi arabi e specialmente nel Nord Africa. Se la Libia, come alcuni prevedono, si schiererà al campo estremista, potrebbe venire esercitata una forte pressione sulla Tunisia, uno dei pochi Paesi arabi rimasto in rapporti di amicizia con l'Occidente. Altrettanto potrebbe accadere al Marocco.

Nel circolo ufficiali americani è stato espresso privatamente questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia. Nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Il Dipartimento di Stato ha continuato ad avere contatti con la propria ambasciata a Tripoli e con i due uffici di Bengasi e di Omdia dopo la proclamazione della repubblica. Tuttavia le autorità americane hanno dichiarato di non sapere praticamente nulla dei membri della giunta che ha detronizzato Re Idris. Secondo notizie pervenute all'ambasciata americana a Tripoli, la situazione nel Paese è tranquilla ed i militari hanno il completo controllo su tutta la Libia. La sorte dei membri del Governo rovesciato.

Gli esperti americani di problemi arabi sostengono che le informazioni sono attualmente troppo scarse per poter azzardare un giudizio sul nuovo regime, ma il fatto che l'Iraq sia stato il primo Governo a riconoscere la giunta militare appare significativo.

Preoccupazioni si nutrono anche a Londra, per il futuro dei basi inglesi in Libia, per gli approvvigionamenti di petrolio e per i convenienti contratti che prevedono la fornitura di ingenti quantità di armi inglesi alla Libia. Nei loro commenti, i giornali inglesi prospettano la possibilità che la Libia assuma una linea politica più vicina a quella degli altri Paesi arabi estremisti, rivolgendosi di conseguenza verso la Russia.

Il «Times» scrive: «Il colpo di stato libico certamente aggraverà un'altra voce partigiana a quelle che già si sono schierate contro Israele. Non è ancora chiaro se il socialismo proclamato dai nuovi capi della Libia farà di essi dei sostenitori della leadership del Presidente Nasser o se il loro tipo di ideologia li legherà agli altri Stati arabi. Comunque, con tutta probabilità la tensione aumenterà sotto altri aspetti non vi è dubbio che le conseguenze di questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funzionario non identificato all'incaricato d'affari americano in Libia, nel Paese nordafricano vi sono circa 10 mila americani, tra cui 4300 militari e loro familiari della base aeronautica di Wheelus, un centinaio di funzionari governativi e loro congiunti nonché tecnici e dipendenti delle varie società petrolifere. Queste società producono il petrolio che è divenuto immensamente importante per l'Europa occidentale, dopo la chiusura del Canale di Suez.

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incaricato d'affari statunitense a Tripoli è stato informato dal nuovo Governo militare della Libia che una decisione sulla riapertura dei porti e degli aeroporti del Paese verrà presa entro alcuni giorni. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che l'estrazione di petrolio dai pozzi della Libia continua, ma che le esportazioni sono interrotte. Le società statunitensi — ha precisato il portavoce — hanno nei Paesi investito per oltre un miliardo di dollari (circa 620 miliardi di lire), per la maggior parte in impianti petroliferi.

Il portavoce ha sottolineato che il consiglio rivoluzionario ha dichiarato all'incaricato d'affari statunitense, James Blake, e ai suoi colleghi britannici, francesi e sovietici che il colpo di stato non è diretto contro alcun Paese straniero, ma è una questione interna. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non conoscono ancora la composizione del consiglio rivoluzionario, ed è quindi prematuro parlare di un eventuale riconoscimento del nuovo regime.

Il Governo americano è indubbiamente preoccupato per il colpo di stato in Libia e per le sue conseguenze. Sebbene ufficialmente il Governo di Washington mantenga un atteggiamento distaccato, in alcuni ambienti è stato espresso il timore che una reazione a catena possa verificarsi nei Paesi arabi e specialmente nel Nord Africa. Se la Libia, come alcuni prevedono, si schiererà al campo estremista, potrebbe venire esercitata una forte pressione sulla Tunisia, uno dei pochi Paesi arabi rimasto in rapporti di amicizia con l'Occidente. Altrettanto potrebbe accadere al Marocco.

Nel circolo ufficiali americani è stato espresso privatamente questo timore, nonostante le assicurazioni fornite da un alto funz

BORSE E MERCATI

Quasi settemila operai sospesi dal lavoro alla Fiat

Milano, 2. Mercato in ripresa attraverso residui contrari. Un maggiore equilibrio raggiunto fin dalla apertura ha permesso alla quota azionaria di realizzare un buon recupero, con precedenti migliori rispetto a ieri e chiusura di massimi. L'evoluzione dei corsi si è resa possibile grazie alla complessa azione di alleggerimento degli impegni speculativi condotta a termine nei giorni scorsi. La ripresa è stata sensibile nel comparto assicurativo, ma buoni progressi realizzano anche Ades, Cantoni, Centrale, Cucchini, C. Erba, Pini, Issa Viola, Insi, Edilizia, Mediobanca, Amia, Motta, Olcese, Perisio, Rotondi, Safa, Sviluppo. Calme, per contro le

Westinghouse, Terme Acqui, Rosari, Generali, Dalmine. In discesa ripresa i titoli di Stato. Bastoni 2110. (Prezzi rilevati a ridosso che perdono ulteriori frazioni. Resistenti i titoli di Stato).

TITOLI TRATTATI: Di 534 71.000.000; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligaz. 2.239.033.200; 1.857.425 azioni.

DOPOBORSA — Intenzione migliore con discreti scambi al settore premi. Generali 8250; 8200; Montedison 1027-1030; Visconti 3390-3400; Fiat 3390-3398; Imm. Roma 632-635; C. Erba priv. 9000; Cest. Cantoni 21100; Mediobanca 2110. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale).

Titoli azionari

TITOLI	1-9	2-9	TITOLI	1-9	2-9
Alimentari			Meccanici e automobilistici		
Casazza	2398	2390	Westingh.	1280	1280
Enel	2398	2390	De Agost.	3380	3380
Eni	1820	1820	Fiat pr.	2320	2331
Eni pr.	1820	1820	Neobio	650	650
Eni pr. pr.	1820	1820	De Agost.	2410	2420
Eni pr. pr. pr.	1820	1820	Olveti ord.	3330	3330
Eni pr. pr. pr. pr.	1820	1820	Olveti pr.	3410	3420
Eni pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820	De Agost.	3380	3380
Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820	Tor. Franco	3180	3175
Assicurativi			Mine e metallurgici		
Ass. Generali	81000	82300	Acc. Falck ord.	2990	4000
Ass. Milano	81000	83400	Acc. Falck pr.	4090	4090
Ass. Mil. pr.	41900	42000	Brogi-Icar	390	915
Ass. Torino	8200	8200	De Agost.	2410	2420
Ass. Tor. pr.	8200	8200	Isa-Viola	995	1020
Fond. Incendio	16220	16700	Italcrist	976	971
Fond. Vita	32520	32500	Italcrist pr.	976	971
L'Assicuratrice	10800	10800	Italcrist pr. pr.	976	971
Ras	37200	38300	Italcrist pr. pr. pr.	976	971
S.A.I.	39000	39000	Italcrist pr. pr. pr. pr.	976	971
Bancari			Chimici		
Mediobanca	91900	92000	Anic	115050	116100
Diversi			Chimici e petroliferi		
De Ferrari	1350	1340	Abelloni	115050	116100
Cartiere Binda	33900	33700	Gas Napoli	881	881
Burgo	14500	14590	Enel	336	336
Domelli	3000	2999	Eni	1820	1820
Cementi	3000	2999	Eni pr.	1820	1820
Cer. Pozzi	607	612	Eni pr. pr.	1820	1820
Cer. Giori	610	620	Eni pr. pr. pr.	1820	1820
Acc. Fot.	976	976	Eni pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Acc. Fot. pr.	3300	3310	Eni pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr.	1820	1820
Italcrist pr.	976	971	Eni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr		

Le strade di Trieste

«La bellezza di Trieste è per la più gran parte una bellezza di atmosfera e di posizione naturale; una bellezza d'orizzonti e d'aria che difficilmente può essere descritta da chi la guardi con l'occhio dell'urbanista. Alla sua atmosfera tersa e ventata, talora inebriante, sono dovuti quell'euforia e quel senso di evasione che colpiscono molti viaggiatori. Ai suoi profili netti e ai suoi contorni limpidi e intensi (l'azzurro pulito e arioso del cielo, il blu fondo del mare, il verde qua e là e la cupa dell'altipiano) s'ispirano invece quella schiettezza vitale e quella tendenza alla precisione e all'approfondimento che caratterizzano i suoi abitanti».

Così Quarantotti Gambini vedeva questa nostra città, e vi rifletteva le visioni istintive della sua infanzia e della lunga adolescenza: cielo mare e indole degli abitanti, schiettezza di paesaggi e di anime. E lo ricordo, con quella sua andatura composta e signorile, alto e bello, mentre gli ero accanto per le strade strette di Venezia, quando egli mi mostrava le strisce di cielo della laguna, e mi diceva che a Trieste tutto è più vasto, tutto ha più spazio, più equilibrio; a Trieste, dovunque si alzi la testa, si vede tutto il cielo, le forme ondulate delle colline emergono vicine e lontane, e portano il vento, gli umori e i profumi nella città. Le strade diritte e pulite corrono verso il mare, e la riva bianca tutte le raccoglie, perché quella è la meta di Trieste, quella è il suo destino, da quando è nata per essere una gran città.

Mi vengono in mente queste cose ora che ritorno a Trieste dopo la lunga assenza estiva, e cammino per le sue strade antiche, lineari, fra queste case ottocentesche di città marinara, inconfondibili, con un'aria bonafonista, un po' vecchia, un po' passata, ma così vera, così viva. Qui gli occhi guardano veramente, osservano, scrutano nel fondo; la gente parla di cose concrete, con profonda convinzione. Si sente che qui è facile essere assillato, sentirsi ospite solo per poco, e trovare presto un modo di vivere più pacato, più familiare, più umano e armonioso.

Trieste non è solo una macchina per lavorare, come molte altre città evolute del Nord industriale, ma è prima di tutto una città per vivere nella misura degli uomini. Qui infatti si può contemporaneamente lavorare e vivere con grande equilibrio, anche senza attendere il mese di evasione, come invece avviene, ad esempio, a Milano o a Torino. In quelle città crescono nel disordine si lavora forse di più, ma la mente si affatica, e si pensa l'aria dei monti e dei mari lontani; qui da noi l'evasione è a due passi, fra le colline silenziose e verdi del nostro Carso e l'azzurro della nostra riviera (senza considerare l'Istria perduta, dove il ritorno è insieme una consolazione e uno strazio, che si rinnovano ogni volta).

Quel tutto vive in un ritmo che è certamente più lento, forse anche più pigro, ma che è più vicino al cuore e all'anima dell'uomo. La tendenza del triestino alla contemplazione — che è poi tendenza verso tutte le forme dell'arte — deriva di certo da questo suo paesaggio di mare e di colline, di azzurro e di verde, di atmosfera levigata dal vento. La bora non ha in lui soltanto sull'atmosfera, rendendola più limpida e fresca, ma anche sull'indole schietta e recisa e impulsiva dei triestini, e dei giuliani in genere.

C'è però nelle strade di Trieste, in tutta la vita di Trieste, qualcosa di nuovo, che va sempre più accentuandosi da alcuni anni a questa parte, e di cui è giusto prendere atto, ad ogni livello. Il confine accanto alle sue case non ha determinato soltanto la perdita della Istria veneta, che scotta sempre di più, ma un'aria diversa che affiora in ogni momento nelle vie e nei negozi della nostra città. Trieste, io sanno tutti, è diventata il mercato di acquisto di generi minuti per centinaia di migliaia di persone che ogni giorno vengono dalla penisola balcanica: è un fatto irreversibile, naturale, determinato dagli eventi politici, dalla geografia e dalle condizioni economiche dei due Paesi confinanti. Forse, nel complesso e nelle attuali condizioni della nostra città, questo è un motivo di vita e di risorse nuove, almeno per alcune categorie che operano a Trieste.

Ma c'è pure il rischio che la città si provincializzi sempre di più, si restringa in un ambito più meschino, che non le era naturale, e per cui non era nata. C'è il pericolo che Trieste possa diventare uno sbocco di regioni depresse — come sono, nel loro genere, Napoli o Palermo — e che perda poco a poco quel suo carattere largo, fiero e aperto, di città europea.

Molti sanno che da alcuni anni migliaia di triestini vanno fuori della loro città per



Guido Miglia

Belfast — Bernadette Devlin: attorno a lei i cattolici irlandesi

LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NELL'ISOLA DI SANTORINI

DALLA POMPEI DELL'EGEO UN CAPITOLO IGNORATO DI STORIA

Nel secondo millennio a.C. fu sconvolta dai terremoti

Il prof. Spyros Marinatos dell'Accademia di Atene ed incaricato della Direzione Antichità ha recentemente presentato una dettagliata relazione sugli scavi e sui lavori archeologici compiuti nell'isola di Santorini.

I risultati ottenuti sono di grande importanza data che consentono, dopo ben 3500 anni, la conoscenza di un periodo della storia greca fino ad oggi ignorato. Il vasto materiale ritrovato deve ancora essere sottoposto ad un accurato lavoro di selezione e di esame, ma la sua importanza è evidente anche prima del compimento del pesante lavoro di laboratorio. Per esempio, un antico magazzino, trovato praticamente intatto, costituisce un piccolo museo, dato che contiene un'infinita varietà di vasi, anfore, recipienti di ogni forma e misura, utensili da cucina di ogni specie, bilance di precisione e molti altri oggetti che consentono una completa ricostruzione della vita di ogni giorno in quest'isola, ritenuta una parte del continente perduto di Atene.

E' da notare che tutti i reperti venuti alla luce riguardano un brevissimo periodo: sono infatti tutti collegati agli anni tra il 1550 ed il 1500 avanti Cristo. «Perché non si è trovato nulla dopo questo periodo?». A questa domanda il prof. Marinatos ha risposto che il fatto è dovuto ad uno spaventoso terremoto che distrusse l'isola e la sua

civiltà, creando una «Pompei dell'Egeo».

L'antica Thera deve il suo nome attuale a Santorini alla patrona dell'isola, Sant'Irene; ma l'antico appellativo di Thera è ancora usato in tutta l'isola principale. Nata da un'eruzione vulcanica, «terra d'apocalisse», come la chiamano gli abitanti delle isole vicine, l'isola offre uno dei più impressionanti paesaggi della Grecia. Al di sopra di un mare dai colori abbaglianti, sorge a picco una roccia, alta duecento metri, lungo tutto il golfo, che come un taglio geologico rivela i segreti della terra: rocce nere, terra rossa, residui di lava grigia e vene di pomice bianca. L'isola di Santorini ha oggi la forma di una mezzaluna: nel suo golfo popolato di isolette, si trova un vulcano ancora in attività.

Durante il secondo millennio avanti Cristo si ebbero grandi sconvolgimenti tellurici, i cui effetti furono risentiti nelle isole vicine fino a Creta. Secondo alcuni studiosi, fu proprio questa calamità a mettere fine alla civiltà minoica nella grande isola. Il vulcano che formava Santorini scoppiò, provocando lo sprofondamento di una immensa zona circolare di circa dieci chilometri di diametro, che lasciò un vuoto in cui il mare irruppe da Sud-Ovest. E' qui forse l'isolotto di Apironsi.

Nel 236 avanti Cristo, un'altra scossa tellurica staccò la parte settentrionale dell'isola formando Therasia, che si trova alla

destra entrando nel golfo. Nel 196 avanti Cristo, sorse l'isolotto di Hierà e nel 46 dopo Cristo apparve Thia, che in seguito sprofondò. Nuove eruzioni si ebbero nel corso dei secoli fino a quella che nel 1556 devastò le isole.

Oggi il turista che entra nel porto con una nave è colpito dall'aspetto maestoso di questa singolare creazione della natura, detta «la perla nera dell'Egeo»: avvicinandosi all'immensa roccia a picco, che circonda tutto il golfo, si vede in cima alla roccia rossa la città di Phira, il porto principale, con le sue bianche case a volta, i caratteristici campanili delle chiese e le forme geometriche dei muri. Si giunge fin qui a dorso di asino o di mulo, seguendo una strada a zig-zag ed una scala assai ripida. L'altra costa dell'isola ha un aspetto completamente diverso: i piccoli villaggi sono raggruppati sulla riva del mare, intorno al monte Profitis Ilias, il più alto dell'isola. Nella regione di Perissa si trova una spiaggia ben attrezzata e, in cima al monte, un monastero, le rovine dell'antica città di Phira, e soprattutto, la grande meraviglia della natura, il vulcano, circondato da acque calde di solforose.

Secondo la tradizione, verso l'anno 2000 a. C. l'isola fu colonizzata dai Fenici e in seguito fu occupata dai Lacedemoni, il cui capo, Thera, le dette il suo nome. In alcune iscrizioni rinvenute è usato un alfabeto simile a quello di Sparta, con la quale vi furono a lungo rapporti politici. Fu nel VII secolo a. C. che Thera conobbe grande prosperità e fondò le prime colonie in Cirenaica. Nel Medioevo fu occupata dai Crociati ed inclusa nel ducato di Naxos e nel XVI secolo fu soggetta alla dominazione turca. Infine nel 1821 si schierò con il conte Ypsilanti, eroe dell'indipendenza greca.

Piero Longardi

Assegnati a Rimini i premi all'editoria

Rimini, 2. Sono stati assegnati a Rimini i Premi all'Editore, nell'ambito della quarta Rassegna della editoria italiana. La giuria del premio, riunita sotto la presidenza del prof. Felice Battaglia, ha preso in esame la candidatura di 39 Case editrici tra quelle partecipanti alla Rassegna e ha deciso alla unanimità di assegnare il Premio del Presidente della Repubblica all'editore Giulio Einaudi, riconoscendo nell'attività dell'editore torinese, l'esemplare di rispondenza allo spirito informatore di questa Rassegna.

Il Premio del Senato della Repubblica è stato assegnato alla Casa editrice «Il Mulino», per essersi distinta, con una singolare struttura editoriale e, nella opera di aggiornamento e di stimolo dei nodali processi conoscitivi in atto nella società contemporanea.

Il Premio della Camera dei Deputati è andato alla Casa editrice «La Nuova Italia» in quanto «esprime con i suoi programmi, quelle esigenze di rinnovamento della società, soprattutto in ordine ai problemi dell'educazione civile e della partecipazione ai temi della coscienza storica».

La giuria ha poi assegnato la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la diffusione della cultura musicale, premio speciale, ai «Fratelli Fabbri Editori», riconoscendo «nella molteplice attività e lavori svolti in questo settore, con metodi e strumenti nuovi».

E' SOLO UNA FORMULA DI COMODO QUELLA CHE VUOLE IN ATTO UNA LOTTA RELIGIOSA

Si combatte nell'Irlanda del Nord l'ultima guerra coloniale inglese

Un terzo dei cattolici non ha un'abitazione propria e la comunità «papista» ingrossa le file dei disoccupati - Apartheid nelle scuole - Fallì per uno scandalo il progetto di unità autonoma

L'Inghilterra in Irlanda sta combattendo la sua ultima guerra coloniale, comunque la voglia mascherare. E le selci e bottiglie Molotov che piovono addosso ai suoi partigiani provengono sì dalle pieghe di una antica situazione storica ma ancor più dalla incredibile condizione di discriminazione sociale in cui sono tenuti gli indigeni, oggi come se fossero cent'anni fa. La formula della guerra di religione è di comodo, tende ad un facile fiore. Lo ha detto anche il Papa: «La lotta in Irlanda assume un carattere che noi avremmo non supposto e vorremmo non apparisse mai più come motivo di contrasto nei rapporti umani: quello religioso. Mentre in realtà si intreccia con altri motivi, storici, sociali, politici. Tori, naturalmente, ve ne sono da tutte e due le parti, e sono di oggi e di ieri».

All'osso: gli irlandesi lamentano acerbamente lo stato di soggezione economica e politica in cui sono tenuti. «Siamo nel 1969 e dobbiamo ancora andare in giro a gridare: un uomo, un voto, per ottenere il suffragio universale. Dove abitiamo noi, i protestanti (provinciano protestanti, ma in tendono ricchi padroni) dicono a ragione che non ci sono case ma costruire; a Londonderry, del resto, la situazione è chiara fin dal topomimo del nostro quartiere: Bogside, gli inglesi, o i pro-inglesi, sono i nazionalisti saldi nella loro convinzione protestante secondo cui il successo è virtù e la miseria vizio. E da queste altitudini giudici».

Abbondantemente inespresse, ma eccellente rasonosa, hanno la convinzione di trovarsi di fronte a della gente infida, pronta magari a darsi allo sterminio per colpire Londra. C'è, ancora, la lunga irruzione contro una popolazione rissosa da sempre, con un sanguinoso corollario di assassinii di proprietari, di incendi di raccolti, di bande notturne a metà banditiche e a metà di giustizia sociale, i «moonlighters», gli uomini del chiaro di luna. C'è la storia del «Piano Boycott», agente immobiliare, dal cui nome è germogliata una parola conosciuta oggi in tutto il mondo. Fu lui la prima vittima di un nuovo metodo di disobbedienza civile escogitato dal deputato irlandese Parnell e che consisteva nel rendere intollerabile la vita a chiunque violasse le leggi e le convenzioni dei contadini, isolandolo dal resto del mondo come se fosse un lebbroso dei tempi antichi. Insomma, un popolo spogliato da governare.

Metà dell'Ottocento. Il generale Gordon, l'eroe degli eroi a Khartum, torna da un viaggio in Irlanda e scrive un libro ai Times. «Debo dire, mi base a tutti i resoconti e alle mie personali osservazioni, che le condizioni dei nostri compatrioti nelle regioni che ho nominato sono peggiori di quelle

di qualsiasi popolo del mondo, e non soltanto d'Europa. Essi vivevano sull'orlo della morte per inedia, in luoghi nei quali noi non torremmo neppure il bestiame». Testimonianza insospettabile, dalla penna di uno dei personaggi esemplari del grande imperialismo britannico. Ma non si trattava solo di povertà materiale. I contadini irlandesi si sentivano defraudati dei loro diritti, oppressi da un sistema terriero che li depredava ponendo tutto il potere in mano a pochi grandi proprietari venuti come colonizzatori dall'Inghilterra, infine si sentivano vilipesi dalla tendenza a trasformarli da contadini in braccianti sul modello britannico.

E oggi? Prendiamo Londonderry. E' una città portuale di 54 mila abitanti. Ha un 3-9 per cento di disoccupati. Di questi però il 69 per cento è formato da cattolici e ne consegue che, riferita alla sola comunità «papista», la disoccupazione tocca vertici del 20-30 per cento. Inoltre: un terzo dei cattolici non ha un'abitazione propria e nelle scuole vige la apartheid: qui i protestanti, cioè la upper-class, la gente «bene», e i cattolici, «out» fin da bambini dalla società del benessere, da ogni prospettiva e apertura verso l'arricchimento culturale e professionale.



Belfast — Un'immagine dei violenti disordini che hanno sconvolto l'Irlanda del Nord nel periodo di Ferragosto. Per sedarli si è dovuto ricorrere all'intervento delle truppe inglesi

Da lontani eventi derivano conseguenze ancora aperte

Ipocondria, i figli dei privilegiati, quando andranno dovunque nelle buone università, boicottano una collega più povera che per pagarsi gli studi andrà di porta in porta a vendere succhi di frutta sudati africani. «Appoggia il razzismo», diranno. Un ultimo dato su Londonderry: maggioranza assoluta dei protestanti al consiglio comunale, in forza della esclusione dal voto sotto pretesti vari di buona parte dei cattolici.

«Più di una volta — è il vecchio Churchill che scrive la sua storia dei popoli di lingua inglese — dai tempi della Regina Elisabetta, l'Irlanda aveva minacciato di divenire un punto d'appoggio dell'invasione dell'Inghilterra dal continente». Del resto, nel 1915, all'inizio della prima guerra mondiale, a Dublino vi fu un sollevamento anti-britannico che dondette essere represso militarmente, con gravi perdite da ambo le parti. E tra tutti i Paesi dell'orbita anglo-sassone l'Irlanda fu l'unica a essere in qualche misura sensibile alla propaganda tedesca, nonostante che in apertura di conflitto la sua opinione pubblica fosse apparsa commossa dalla sorte del cattolico Belgio. Poi la parola passò alla dinamite ed alle armi dell'IRA, la

armata di liberazione clandestina irlandese e nel 1920 se sei Contee Nord-Orientali dell'isola furono artificialmente tagliate fuori dal resto dell'Irlanda, che un trattato definì a sua volta Dominion. Dal 1922 al 1931, Presidente Cosgrave, questa situazione venne accettata per buona. Ma nel 1931, salito al potere in Irlanda De Valera, vi fu una completa rottura con l'Inghilterra: «No Queen», «No crown», niente regina, niente corona; sono gli slogan dei giovani difensori del Bogside di Londonderry ma sono anche la ideologia di base della Repubblica irlandese.

Un vecchio problema sempre aperto, dunque, e per le malattie lunghe è difficile trovare medicine. Ci si era impegnato a fondo Gladstone ma inciampò male in una storia di divorzio. Il suo alleato nella lotta per la Home Rule irlandese era il deputato Parnell, madre americana, padre irlandese. L'uomo, tra il 1880 ed il 1890, seguì una parabola politica che fu la traduzione in pratica del detto «chi non è radicale in gioventù è un mascalzone sempre». Amico persino dei «moonlighters», il carino, turbolento, finì poco

a poco a fianco di Gladstone per l'attuazione di un progetto per un'Irlanda pacificamente unita e autogovernata, fedele alla Corona britannica. Ma Parnell fu travolto dallo scandalo suscitato dalla causa di divorzio intentatagli da certo O'Shea con la cui moglie conviveva da ormai dieci anni. E Gladstone, sull'onda di quello scandalo, vide bocciare dal Lord il suo progetto che era pur riuscito a far votare in Parlamento dopo ottantacinque burrascose sedute.

Oggi di Gladstone all'orizzonte non se ne vedono, la parte di Parnell potrebbe tutt'al più essere interpretata da Berna-

dette Devlin, la ragazza cattolica che i nord-irlandesi hanno mandato ai Comuni a portare a spasso la sua minigonna, ma la statura non ci sembra quella. Da eventi lontani, ha scritto uno storiografo, derivano conseguenze che ancor oggi non hanno concluso il loro ciclo. Di certo, in pratica, c'è solo questo. E che nella sel Contee che costituiscono il domestico Vietnam britannico l'applicazione di palliativi non basti più è altrettanto certo. Un giorno o l'altro la mela cadrà nel cestello, senza che Dublino abbia nemmeno bisogno di scuotere l'albero.

Paolo Berti

La rassegna dei libri L'ONDA DI FUSARO

Basterebbero i pregiati forniti dal fratello dell'Ona, uno solo degli autorevoli giudici di Diego Valeri («...sapeva scegliere, cioè inventare, ad ora ad ora, la parola che esprime i nessi sintattici e musicali che trasformano il discorso in un'opera di apertura del libro»). E' presto... l'Ona, per render persuasi che Fernando Fusaro, precocemente stroncato, possiede quelle doti di geniale tenore che consentono all'uomo di diventare poeta. Con la premessa «Notizia» il fratello Antonio informa appunto come Fernando Fusaro, non ancora dodicenne, già si commosse percipendo le vibrazioni emanate dai versi dannunziani e come, in seguito, il giovane coltivasse la sua passione sprofondandosi lunghe ore fra le voci e i ritmi dei più quotati poeti italiani. E il Valeri, con «Presentazione» sottolinea il suo pensiero facendo rilevare che «Fernando Fusaro aveva il «dono» e l'equa e la l'eco inconfondibile di una mano che vorremmo dire ispirata».

La malinconica preveggenza d'una fine immatura — e fu un incidente stradale a bloccare l'esistenza del giovane — non impedì a Fernando Fusaro, ormai con diligente premura da Daniela Selvatico Estense per formare questo libro «E' presto... l'Ona» (Rebello editore - Padova). Ma il tono è sempre patetico e la visione anticipata del tragico destino non turba né la serenità né la dolcezza interiore siglate nell'animo del giovane.

Brani come «E' d'infinito specchio...» («Oh, il silenzio, questo silenzio / che ha sapori di morte / Oh, questa quiete... / Se la vita è vuota / perché non l'assenti? / Che di basso è la morte / E' come diargere d'ala / all'immobile estate / ed è canto d'anime alle ceneri stello, / è d'infinito specchio / in salvezza che ti dà la Morte») o o-

me «Tramonti» («Tramonto, / Vola il pensiero su ali di rondini, / volo / lontano, / in cerca dell'alba del cuore, / ed è sera») lasciano perplessi per la forza spirituale e riflettono armoniosamente le palpitazioni di Fernando Fusaro.

S. P.

Reinhold Hehl: Palazzo per uffici (Edizioni di Comunità - lire 12.000). Un palazzo per uffici può costituire uno strumento per la razionalizzazione del lavoro né più né meno di un calcolatore elettronico. Secondo i calcoli degli specialisti di economia aziendale, la produzione industriale, dagli inizi del secolo, ha avuto un incremento pro capite del 1800 per cento, mentre la produttività nel settore amministrativo è aumentata solo del 40 per cento. D'altra parte, il numero degli impiegati è in costante aumento ed è pure in aumento l'attività amministrativa, politica, nell'era dell'automazione, i programmi produttivi vengono sempre più elaborati a tavolino. Sono stati creati, inoltre, nuovi settori — dal marketing alla programmazione delle vendite fino alle pubbliche relazioni — che ampliano l'apparato burocratico. Per questi motivi, nel settore dell'edilizia per uffici, ha assunto sempre maggiore importanza la ricerca di soluzioni che consentissero un incremento della produttività degli impiegati. Architetti e programmatori devono sia elaborare una pianta e una forma architettonica ottimali, sia provvedere un soddisfacente comfort ambientale, così da aumentare il rendimento degli impiegati. Si è dedicata particolare attenzione alla flessibilità interna ed esterna degli edifici. Diversi mobili e grandi zone a uffici vengono usati per consentire un ampliamento o una riduzione dei vari settori: al tempo stesso, la pianta d'insieme deve prevedere fin dalla sua impostazione la possibilità di

futuri ampliamenti dell'intero edificio, che si possono realizzare senza che il lavoro nelle parti già esistenti venga turbato.

Questo volume illustra con una quarantina di esempi alcune soluzioni d'avanguardia realizzate in Europa, negli Stati Uniti e in Australia, con particolare riguardo alle considerazioni funzionali, ma senza trascurare gli aspetti formali. La selezione prende in esame l'intera gamma tipologica, dalla costruzione monolocale alla torre slanciata, dal palazzo integrato nel tessuto urbanistico della grande città alla sede isolata in campagna.

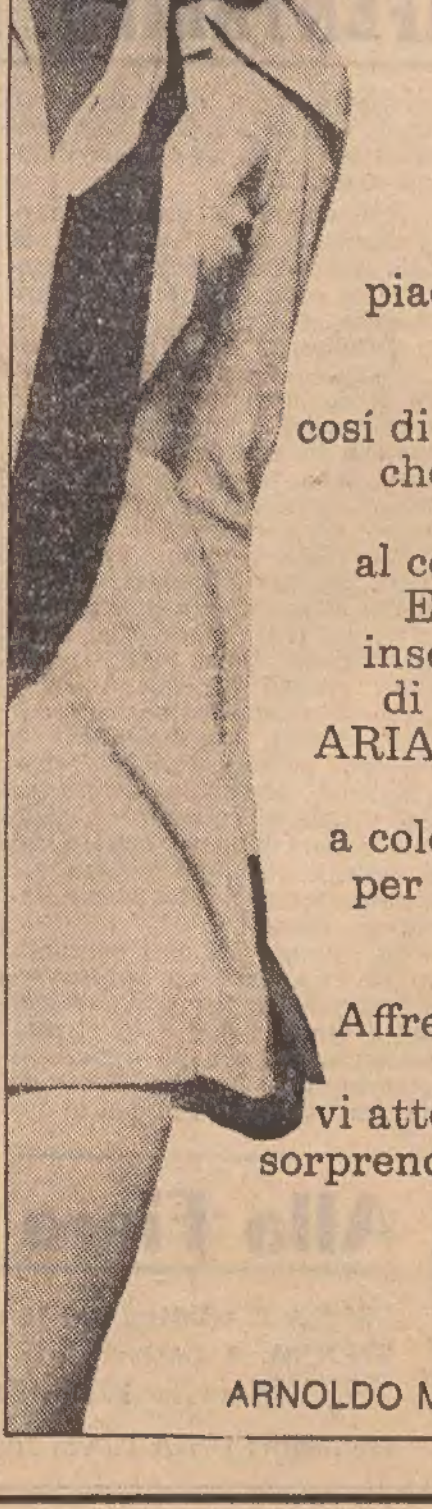
Reinhold Hehl è nato a Zurigo e ha studiato alla Sorbona e all'Università di Basilea. Ha scritto vari volumi di storia dell'arte ed ha pubblicato parecchi articoli di architettura e pittura su riviste svizzere, tedesche e francesi.

John A. Thayer: L'Italia e la Grande Guerra/2 - Politica e cultura dal 1870 al 1915 (pag. 710 - lire 4.000 - 2 volumi) - Vallecchi editore Firenze. Frutto di quella monografia anglosassone alla quale già tanto si è debitori per gli importanti contributi all'approfondimento della storia italiana contemporanea, il presente volume rappresenta il primo saggio sistematico di chiarimento e di valutazione dei motivi e delle vicende dominanti la scena politica italiana tra il 1870 e il 1915, in stretta connessione con la situazione culturale di quegli anni. Il background remoto e meno remoto, secondo la tesi dell'autore, sul quale si devono ricercare le ragioni del successivo fenomeno fascista, per il quale la Grande Guerra avrebbe servito da seduttore.

Essenzialmente, dunque, uno studio ideologico, un'analisi dei problemi di fondo accumulatisi negli anni del Postorizzamento, che la guerra avrebbe drammaticamente portato alla ribalta.

ARIANNA

regala a tutte il ferma-foulard!



In ogni copia di ARIANNA un regalo che piacerà tanto a tutte: un bellissimo ferma-foulard, così di moda quest'anno, che serve per fissare il foulard al collo o alla cintura. E' un dono «in più» inserito in ogni copia di questo numero di ARIANNA eccezionale, che presenta a colori la nuova moda per l'autunno-inverno delle sfilate di Roma e di Parigi. Affrettatevi in edicola: ARIANNA vi attende con la nuova sorprendente «alta moda», e con il piccolo delizioso dono del ferma-foulard.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Bari — Il dott. Liborio Bonifacio durante uno dei suoi esperimenti per la cura del cancro. Come noto il medico veterinario vanta la scoperta di un ritrovato che viene estratto dalle capre

PIAZZA UNITÀ GREMITA PER LO STRAORDINARIO SPETTACOLO

AMORI ED EROISMI DI ORLANDO IN MEZZO A UNA FOLLA FESTOSA



«Le dame, i cavalieri, l'arme, gli amori, le cortesie, eudaci imprese...» che si dipanano nei canti dell'«Orlando furioso» si sono avvicendati fersera per oltre due ore su quell'incomparabile palcoscenico tra cielo e mare che è piazza dell'Unità. Oltre quaranta attori, suggestivi giuocatori di luce, veloci destrieri di lucido metallo, ippogrifo, il cavallo alato, lo scheletro di un animale antichissimo — l'orca marina — il labirinto e altri accorgimenti scenici hanno trasformato di volta in volta la piazza in un campo di battaglia, in una città cinta d'assedio, in fantascifico convegno di esseri ultraterreni.

Oltre duemila persone hanno raccolto l'invito del Comune di Trieste, dell'Assemblea autonoma di soggiorno e del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia che hanno voluto offrire gratuitamente l'imponente spettacolo che ebbe il suo battesimo al Festival dei due mondi di Spoleto. Un pubblico attento, molti giovanissimi che sui banchi della scintilla ebbero forse in uggia il diligente poeta della corte degli Estensi si sono rivolti attenti e interessati, tutte le battute dei dialoghi che Edoardo Sanguineti ha saputo trarre dalle ottave del poema. Una opera riuscita sotto tutti i profili anche per l'abilissima regia di Luca Ronconi che ha quasi diviso la vicenda cavalleresca in quattro antologie in modo di consentire ai presenti di scegliere tra gli amori di Angelica e Medoro e lo assedio di Parigi, tra le lotte di Orlando con i mostri e la grande avventura di Astolfo che vola sulla luna per riprendere il senno d'Orlando, impazzito per amore.

Il sipario — non c'è un sipario: è la campanella della torre civica ad annunciare l'inizio della rappresentazione — si alza sull'ingresso in scena del paladino a cavallo e della sua primadonna del poema, la sagga guerriera Bradamante chiusa in una corazzina di lustrini e la frivola Angelica biancovestita con i capelli sciolti sulle spalle. Lo spettacolo incomincia con la folia di Orlando che Angelica ha tradito con Medoro. Gli altri episodi sono l'assedio di Parigi, gli amori di Orlando, prima spada dell'armata cristiana e le favole ma tra fatto e fatto si inseriscono personaggi e avvenimenti fantastici: il mago Atlante, le donne emittenti e tra esse Marfisa d'Este, il cui spetto int-

La replica di questa sera

L'«Orlando Furioso» di Ariosto si replica soltanto stasera, con inizio alle ore 21, in piazza dell'Unità d'Italia. In caso di grave maltempo, accertato nel corso della mattinata, verrà data comunicazione radiofonica per l'eventuale spostamento alla Fiera di Trieste. Anche questa unica replica dello spettacolo verrà offerta gratuitamente alla cittadinanza.

del suo autore: Ariosto — dicono — scrisse il poema in dieci anni ma ne impiegò sedici per ritoccarlo e l'inaridire. Orlando e i paladini che fersera hanno galoppato a briglia sciolta attraverso piazza dell'Unità erano cavalieri vivi, protagonisti di una guerra remota ma accessibile anche a coloro che, forse, nulla sapevano sino in quel momento della lotta tra cristiani e saraceni e, meno che mai, dei giovani furori di Agramante. Per re, che si dié vanto di vendicare Carlo di Troia sopra se Carlo, imperatore romano».



Tre momenti dell'originale e applaudito spettacolo offerto ieri sera in piazza dell'Unità

LO SCOOTER RUBATO Telefona alla Mobile insospettita da due giovani

La testimonianza della signora Annamaria Sideris, abitante in viale delle Rose 44, potrà essere determinante per il riconoscimento di due giovani che hanno rubato uno scooter. È stata la stessa Sideris a chiedere l'intervento della Mobile dopo aver assistito dalla finestra di casa sua a un fatto che l'ha giustamente insospettita: ha visto due giovanotti arrivare in sella ad una Vespa, provenienti da via Commercio, e che dopo aver confabulato in un fosso, allontanandosi poi frettolosamente.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE IL «DA VINCI» E L'IMPIANTO SPORTIVO

Critiche degli insegnanti al progetto elaborato dalla Provincia

Del prof. Aldo Spedini riceviamo questa lettera, in relazione all'articolo pubblicato il 18 agosto, sotto il titolo «L'impianto sportivo per gli alunni dell'Obderdan»:

«Desidero far presenti, nella maniera più sintetica, alcune valutazioni del problema dell'impianto sportivo stesso:

«1) La richiesta di un impianto sportivo moderno, comprendente una palestra e una piscina, non è stata avanzata dagli studenti dell'Obderdan ma da quelli del «Da Vinci» (la cui popolazione scolastica si aggira sulle 1200 unità), che sono costretti a svolgere le lezioni di educazione fisica in due palestre antiche e per nulla rispondenti alle attuali necessità delle attività sportive, mentre l'Obderdan ne ha già da alcuni anni una nuova e moderna. Tale richiesta degli studenti del «Da Vinci» ha da tempo suscitato un certo interesse presso i genitori, che hanno già da alcuni anni chiesto agli insegnanti di educazione fisica della stessa scuola.

«2) La presidenza dell'istituto ha avanzato, a tal riguardo, un piano di massima dell'impianto sportivo, che dovrebbe comprendere una pa-

lestra, da costruirsi sull'attuale campo di pallacanestro e da collegarsi direttamente, per evidenti ragioni di praticità, con il pianoterra dell'edificio esistente, ed una piscina, collegata con la palestra e formante con essa una «U», da costruirsi lungo la via Besenghi, in modo da salvaguardare così quanto più fosse possibile la piscina dovrebbe essere dotata anche di un'entrata indipendente, per permettere pure agli studenti di altri istituti di accedere ad essa.

«3) L'amministrazione provinciale intende invece costruire in un'isola edificata sulla piscina, sotto, che la palestra, sopra. Tale progetto, a detta dei tecnici della Provincia, comporterebbe un notevole risparmio. (A questo proposito è da ricordare che, contrariamente a quanto detto nell'articolo, la somma disponibile ammonta a 150 milioni e non a 300).

«4) A tale progetto gli insegnanti del «Da Vinci» si oppongono per le seguenti ragioni:

«A) Il calore dell'acqua della piscina, che dovrebbe aggirarsi sem-

pre sui 23-24 gradi, influirebbe negativamente sulla temperatura della sovrastante palestra, mentre analogo effetto negativo avrebbero le esalazioni di cloro contenuto nell'acqua, soprattutto durante i mesi estivi.

«B) Con la palestra al limite della sua capacità di accoglimento (70-72 studenti) si creerebbe un notevole disturbo, causato dai rumori, all'attività della sottostante piscina.

«C) Collocando la palestra al primo piano verrebbe annullata, per la mancata sorveglianza degli insegnanti, la possibilità di far lezioni a gruppi, con alcuni studenti all'interno della palestra stessa ed altri all'esterno, come è stabilito nelle vigenti disposizioni ministeriali. Senza contare poi la perdita di tempo prezioso, per la necessità di fare diversi corridoi e scale.

«Il progetto della Provincia è dettato da criteri di risparmio e tende a stabilire le vigenti disposizioni ministeriali. Senza contare poi la perdita di tempo prezioso, per la necessità di fare diversi corridoi e scale.

«A prescindere da ogni altra considerazione rilegibile ai moderni criteri di urbanistica spaziale, aria, luce, verde, impianti sportivi all'aperto, l'eventuale costruzione, nell'area indicata, dell'istituto per geometri, trasformerebbe lo spazio delimitato dello stesso, dall'Obderdan e del «Da Vinci», in un misero cortile interno molto simile a quello di una prigione.

UNA ORIGINALE
MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF
Oggi in costa meno di quello
che pensate, L. 98.500 completa di mobile
Concessa: DELPONTE & C.
Trieste, via Tiziana 12 - Tel. 90278

Gioielli in periferia

«Caro «Piccolo», ora che la via Balamonti e la via Italo Svevo, bene illuminate di sera e di notte sembrano due arterie principali della città, perché sono frequentate da centinaia di abitanti delle case ivi costruite, sarebbe opportuno concedere a tutta questa gente la possibilità di acquistare giornali e riviste, con più comodità, che non sia quella di dover trotterellare per qualche chilometro, «Difatti le uniche rivendite sono così dislocate: una nella tabaccheria di via dell'Artia dopo il Cimitero, una di fronte allo Studio di Valmaria, ed una in un chiosco sul principio delle vie Balamonti e Svevo.

«A dire il vero, il giornalaio di quest'ultimo chiosco, serve le vie Balamonti e Svevo, recando i giornali e riviste se ordinati il giorno prima, ed allora le riviste si ricevono con un giorno o più di ritardo, tanto che per chi abita non in un ganglio vitale della città, ma in un paesetto di provincia.

«Ma pensate, dico io, questi giornalisti devono avere solo loro tali privilegi? Perché non vogliono permettere anche alle tre o quattro rivendite di tabacchi site nella zona la vendita di giornali e riviste?

«Lo stesso «Piccolo» dovrebbe intervenire, in questo caso, che non è sporadico ma credo d'incontro in chissà quanti rioni della periferia cittadina, mentre nel centro si possono acquistare giornali e riviste ed ogni pie' sospinto, alle negl'apostoli chioschi che nelle tabaccherie.

«Ho voluto segnalare a te, caro «Piccolo», questo fatto perché ho molta fiducia nella tua voce in capitolo. Ringrazio anticipatamente per la pubblicazione. M. Carpani.

In difesa dei vigili

«Spero non me ne vorrete se faccio osservare che troppo spesso sulle vostre pagine, specie nella benemerita rubrica delle «Segnalazioni», ho letto critiche, più o meno esagerate e tendenziose, sui nostri bravi vigili urbani.

«Tali osservazioni negative sono scaturite senza tenere in considerazione due fatti che mi sembrano inoppugnabili.

«1) Tra le funzioni dei vigili rientra certo un certo servizio, ma indispensabile di reprimere le violazioni alle leggi comunali. Questo non fa certo piacere alle persone che incorrono nei rigori della legge.

«2) Grande numero dei vigili impegnati in strada è composto da elementi molto giovani, quindi relativamente inesperti, malgrado le istruzioni e gli ammaestramenti che reputo senz'altro avranno ricevuto dal loro superiore. Con l'esperienza saranno eliminate anche le eventuali asserite manchevolezze.

«Ad ogni modo se sporadicamente, come in tutte le comunità, esiste qualche vigile che senza mancare fa con meno slancio il suo dovere, ce ne sono tanti altri — sempre nel benemerito Corpo dei vigili urbani, tanto caro alla cittadinanza triestina — che fanno egregiamente il loro dovere, come quel vigile che nelle ore di punta pomeridiane del giorno 22 agosto disciplinava, bagnato freddo, sotto una pioggia torrenziale, il traffico al Ponte della Fabra, quando avrebbe tranquillamente potuto ripartirsi presso quella cabina semaforica accanto al collega che regolava la viabilità.

«Per chiudere, vorrei rivolgere una domanda: non sarebbe più onesto invece di scaricare sui vigili urbani critiche che non meritano sul problema del traffico rivolgerli agli uffici competenti, tenendo presente il fatto che Trieste, tra le città concorrenti, è senz'altro la cenerentola per quanto riguarda la soluzione dei problemi di viabilità? Livio Davis.

Pubblichiamo volentieri questa lettera in... difesa dei vigili urbani, così come abbiamo sempre pubblicato tante segnalazioni favorevoli riguardanti il loro servizio in generale e singoli atti anche di semplice cortesia compiuti dai vigili: al lettore che si scrive tutte queste segnalazioni epistole — e non sono poche — devono essere giunte, mentre la sua attenzione è stata attirata soltanto da qualche osservazione negativa. Quanto alla domanda finale, per oggi ci limitiamo a dire che quando si parla di traffico in generale, le critiche non vengono ascritte ai vigili, ma — proprio

A Venezia e sulla Laguna Veneta

L'U.T.A.T. organizza per domenica 7 settembre un viaggio a VENEZIA ed in motonave sulla LAGUNA VENETA (Murano - Burano - Torcello - San Francesco del Deserto) con visita del MOSTRO DEI PITTORI VENETI. Quota Lire 5.300 compreso il pranzo a BURANO.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

Scuole materne e madri che lavorano

«L'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, per nostra fortuna, una donna, e perciò ci rivolgiamo a lei con molta fiducia, certe che comprenderà in pieno il nostro problema. Abbiamo letto nelle «Segnalazioni» di sabato 30 agosto la lettera della presidenza della ACLI in cui si rinnova la proposta, già formulata l'anno scorso, di anticipare al mattino e posticipare al pomeriggio di un'ora l'orario delle scuole materne. Per le mamme che lavorano accompagnare i propri figli all'asilo è un vero rebus, per molte semplicemente insuperabile, salvo ricorrere per un po' a qualche parente, o un po' a persone competenti, con evidente grave imbarazzo. D'altro canto non possiamo pretendere che i datori di lavoro cambino gli orari delle dipendenti che devono accompagnare i propri figli all'asilo.

«Provvi, la gentile signora Paragana, a mettersi nei nostri panni, si metta una mano sul cuore e studi il problema. I bambini piccoli vanno a letto molto presto, se sono educati bene, e possono alzarsi presto senza risentire, anzi con voglia di andare a scuola. Non ci vorrà una legge approvata dal Parlamento, vogliamo sperare, per una modifica di questo genere. Potrà dipendere dal sindaco o dal Provveditore o forse dallo stesso assessore cui ci rivolgiamo con questa lettera: nelle scuole, per ragioni indecifrabili di turni, per mancanza di aule eccetera, si fanno tante variazioni d'orario, che questa richiesta per gli asili dovrebbe poter venire accolta facilmente.

«Può darsi, lo comprendiamo, che essa susciti perplessità in alcune o in molte mamme che hanno la fortuna di non dover lavorare e per le quali gli orari attuali sono magari più comodi: ma bisogna pensare a tutti, e specialmente a chi è maggiormente costretto a sacrificare. Certe della vostra buona ospitalità e della comprensione e dell'assessorato, ringraziamo. Seguono le firme di 12 mamme.

PIANTE SECOLARI ALLE FIAMME



«Care «Segnalazioni», sono uno dei condomini di vicolo dell'Ospedale Militare 14/6-14/7 e vi ringrazio per la pubblicazione della nostra lettera. Purtroppo i lavori continuano e sono ancora in attesa di una soluzione di rovere che vengono bruciati sul posto, come si può vedere dalla foto che vi mando.

«Mi sono fatto promotore di una iniziativa onde ottenere l'interessamento della Soprintendenza ai monumenti e delle autorità della Regione, della Prefettura. Ho mandato lettere raccomandate con 53 firme di adesione dei confinanti. Abbiamo già fatto un esposto in Sindaco in data 20 gennaio 1969. La licenza è stata tuttavia rilasciata senza che ci venisse data una spiegazione sui punti controversi. Abbiamo rivolto una nuova richiesta di spiegazioni in data 28 agosto. Ma i lavori incominciano qualche giorno dopo. Ora è stato segnalato dalla gente del posto l'abbattimento delle

prime querce secolari (che è nato nella zona ha confermato l'età di più di cento anni). È possibile che non si possa fare niente? Cosa faranno le autorità? Il sindaco di risponderà prima che sia troppo tardi? È un problema particolare, ma può anche essere indice ed esempio di ben più grossi e difficili problemi generali. È possibile avere una risposta prima che il bulldozer e l'ascia vengano alla gara contro la burocrazia? Fabio Buzzi.

Sullo stesso argomento, con riferimento alla segnalazione «Bosco di querce condannato?» pubblicata il 30 agosto, ci giunge anche questa lettera, firmata da quattro lettori che abitano in una zona diversa. È una lettera un po' amara, ma riteniamo di doverla pubblicare: se i rilievi sono ingiusti, c'è sempre modo, democraticamente, di non avallarli col silenzio. Ecco la lettera: «Abbiamo letto l'accorato appello dei condomini di vicolo del Castagneto,

e, passati attraverso un'analoga esperienza, vorremmo dire loro che fanno bene a scrivere, parlare, denunciare, richiamare l'attenzione della opinione pubblica, ma non approdano a nulla. Un tale disseva — ed è finito male — «Io amo gli alberi, difendeli, vi aiuterò a difenderli»; oggi chi ci amministra dice che ama il verde, anche se non chiede di aiutarlo a difenderlo. Ma è un fatto che le leggi o sono fatte in modo tale da permettere il sacrificio del poco verde cittadino, o la loro interpretazione è possibile in maniera che questo sacrificio sia impunito e comunque. Vedranno o nessuno risponderà, oppure diranno che in base alla legge numero tale di data tale non c'era niente da fare. In barba a tutti i bei propositi enunciati in mille occasioni e in barba al piano regolatore che prescrive il verde dove c'è già il cemento di cento case o proibisce una casa dove non starebbe. Ma cosa si può fare? I condomini di vicolo del Castagneto continuano a lottare, e noi rivolgiamo tanti auguri, anche se poco convinti che verranno a capo di nulla. Così non fossi!»

«Dream Girl»

«La trasmissione di «Dream Girl», che la televisione ha dato domenica sera, è pasciuta ed indubbiamente avrà un alto indice di gradimento. Non solo il «Piccolo», ma anche altri giornali avevano indicato la commedia come «scoscesa o quasi in Italia». Mi sembra quindi interessante precisare che la prima rappresentazione per l'Italia si è avuta a Trieste, per opera dell'attore molto attivo «Teatro d'Arte dell'Università» il 25 aprile 1949, al Teatro Verdi, interpreti principali Gabriella Danesi e Silverio Biasi, regia di Spirò dalla Porta. Xidias Sono in possesso della locandina che indubbiamente deve esistere anche al Museo del Teatro. Renata Pallaris.

Appello a un automobilista

«Vita Montecchi, all'angolo con via Molino a vento, il giorno 22 luglio caddi, roppendomi il polso sinistro, per evitare un investimento. Soppi, del numero della targa, soltanto quattro cifre: e non è stato, possibile, rintracciare il guidatore, che spero voglia mettersi in contatto con me per l'assicurazione. Pierina Scriver, via Muragione 20, secondo piano.

FERITO LEGGERMENTE L'OPERAIO CHE LA GUIDAVA L'escavatrice a zig-zag contro cinque auto in sosta

Anche la porta di un garage è stata danneggiata



La scena dell'incidente: a sinistra la porta semisfondata del garage e a destra la scavatrice. Sotto, l'auto più danneggiata

Un spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina verso le 11 in via della Porta, incidente di lievi conseguenze per le persone, ma notevole per i danni provocati a cinque automobili che si trovavano in sosta sui due lati della predetta strada.

C'è un ferito, l'operaio Giorgio Matelich, di 32 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, il quale ha riportato contusioni e lacerazioni multiple.

Il Matelich ha raccontato che a quell'ora egli era alla guida di una escavatrice meccanica e stava conducendola in discesa per la via della Porta. Improvvisamente è scoppiato il pneumatico posteriore sinistro che ha provocato lo sbandamento del grosso veicolo, che ha cominciato a zigzagare a destra e a sinistra, andando ad investire cinque vetture private in sosta. I danni maggiori sono stati riportati da una Primula Autobianchi che ha avuto contorta la fiancata destra e il retrotreno, da una Fiat «500» familiare alla quale è stata completamente rovinata la fiancata sinistra e da una Fiat «500» targata TS 3817, con ammacature alla carrozzeria posteriore e al paraurti.

Sul posto si è recata la CRI per il trasporto all'ospedale del Matelich e l'emergenza dei carabinieri per i rilievi. Inoltre sono stati chiamati anche i vigili del fuoco per distogliere l'escavatrice che alla fine della sua scomposta corsa aveva cozzato contro la porta di un garage privato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m. «Piro» (jug.); m. «Nicola L.» (naz.); m. «Bitumara» (naz.); m. «Marietta» (liber.); m. «Polare» (naz.); m. «Trasmara» (naz.); m. «Ardua» (naz.); m. «Sebastian Broers» (ol.); m. «Patricia Unita» (naz.).

PARTENZE: m. «Njegos» (jug.); m. «Kranjevic» (jug.); p. «Brick Terzo» (naz.); m. «Tavol» (Volesa) (jug.); m. «Baikona» (all.); m. «British Captains» (ingl.); m. «Giovanna Montanara» (naz.); m. «Orso» (naz.); m. «Rinia» (alba.); m. «Warsavay» (russa).

LE ORE DELLA CITTA'

Donare sangue
Il Centro immuno-trasfusione rivolge un urgente appello a tutta la cittadinanza per salvare vite umane. Molti malati gravi sono in attesa di un gesto di solidarietà, che possa permettere loro l'intervento chirurgico o addirittura la sopravvivenza, possibile solo con l'emotrasfusione. Tutti i cittadini, pertanto, sono invitati a presentarsi al Centro di via Pietà, a qualsiasi gruppo appartengano. L'orario dei prelievi è il seguente: dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Nel Presidio militare
Il col. Mario Quarto, comandante del 14.º Reggimento Artiglieria, lascia Trieste e si è congedato dal Commissario del Governo, che lo ha ricevuto in Prefettura. Il Prefetto Dott. Cappelletti ha ricevuto pure, in visita di presentazione, il nuovo comandante del Reggimento Piemonte Cavalleria.

Accoppiatori in gara
L'ARGAS, Accademia regionale giuliana accoppiatori signora, con sede in via Fellico 10, informa tutti i giovanissimi accoppiatori che anche quest'anno dopo il grande successo riportato l'anno scorso, viene organizzato il campionato riservato Juniores. La gara — che si svolgerà il 28 settembre — comprende due prove: acconciatura giorno (tempo per lo sviluppo 15 minuti) e acconciatura sera (sviluppo 30 minuti). Il concorso è libero a tutti gli accoppiatori di ambo i sessi che non abbiano superato il ventunesimo anno di età.

Premiata Palma Sillani
Al concorso nazionale di poesia «David 1969» di Marina di Carrara la poetessa concittadina Palma Sillani ha ottenuto il secondo premio con la poesia «Messaggio di Cassandra», piazzandosi su 628 concorrenti provenienti oltre che da tutt'Italia pure dall'Australia, Canada, Stati Uniti, Argentina.

Il raduno dei carristi
Il V Raduno nazionale dei carristi si terrà a Verona, come annunciato, nei giorni 27, 28 e 29 settembre. Tutti i soci e simpatizzanti della sezione di Trieste, che volessero parteciparvi, sono invitati a dare la loro adesione entro il 7 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la Cassa del Combattente, Sezione ANCI, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20, o presso il cuspede. Viene inoltre comunicato che, per quanto riguarda il raduno dei reduci del X Battaglione Carri M. 14/41 (8.ª data e il luogo del raduno sono ancora da destinarsi), ci si può rivolgere per informazioni al signor Francesco Stuper, telefonando al 93739 o al 741887.

Solo per pochi giorni
Dura ancora la vendita delle occasioni Valstar. Il negozio sarà chiuso definitivamente sabato 13 settembre per i lavori di rinnovo.

Borsa Market
Via Imbriani 8. Occasioni di fine stagione. Bonette da Lire 900 in poi.

Fotografie di Baldo
Nella serie delle piccole rassegne personali ospitate da «Giornali» della sezione di Trieste, si inserisce questa volta un esordiente, Gili Baldo, che ha però già avuto occasione di veder riconosciute le sue qualità. Egli espone otto ritratti, che confermano il felice senso artistico del giovane fotografo, con il gusto di un taglio intelligente nel gioco dell'inquadratura.

Ginnastica al C.M.M.
Con il mese di ottobre p.v. avranno inizio presso la nostra sede sociale, via Roma 15, i corsi di ginnastica ritmica per signore, signorine e bambini. Lezioni presso la segreteria, tel. 38732.

40% - 40% - 40% sconto
Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portali in stile e moderni soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo. Eurostile, Corso Italia 12.

Tappeti persiani originali
Comincia la tradizionale vendita dei tappeti persiani originali. Sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestina n. 8 CAD

Fiera del lampadario
Lampadari classici e moderni. Sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestina n. 3 (Piazza delle Poste).

CON LA RIPRESA DELLA NORMALE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA IMPEGNO DELLA REGIONE PER LE CAVE DEL PREDIL

La Giunta ha anche approvato il primo disegno di legge dopo il periodo delle vacanze estive

Riprendendo in pieno la sua normale attività amministrativa, la Giunta regionale ha tenuto la mattina della consueta riunione settimanale sotto la presidenza del dott. Alfredo Bernabini e alla presenza di quasi tutti gli assessori (tra gli assenti l'assessore Stopper, che si trova negli Stati Uniti, e l'assessore Giusti, impegnato in un viaggio per motivi d'ufficio). Nel corso della sua riunione l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha preso in esame numerosi problemi d'ordinaria amministrazione e deciso una serie di deliberazioni. Fra l'altro, su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta ha approvato una delibera che autorizza l'esecuzione di lavori di sistemazione e migliorie, nonché di ordinaria e straordinaria manutenzione, nel compendio immobiliare regionale di Cave del Predil.

La delibera riguarda i lavori da eseguire a Cave del Predil prevede un progetto di spesa — predisposto dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici — per circa duecentocinquanta milioni di lire a carico dell'Amministrazione regionale e di cinquanta milioni a carico della Società AMMI (commissionaria del compendio) e del Comune di Tarvisio.

La spesa totale sarà quindi di trecento milioni di lire e tale somma verrà investita per quattro interventi di particolare urgenza: lavori di miglioria e di straordinaria manutenzione; sistemazione delle strade ed esecuzione della relativa illuminazione; adattamento e sistemazione dei locali per le scuole media e materna; riattamento e completamento del palazzo dell'impiegato.

Un altro significativo intervento riguarda il settore agricolo. Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, la Giunta ha infatti approvato una delibera per la concessione della somma di dieci milioni di lire circa, a Enti, istituti, associazioni, consorzi e comitati per le celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, consorzi, congressi e convegni nell'ambito agricolo regionale.

L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha successivamente approvato un disegno di legge: si tratta del primo provvedimento di legge preso in esame dalla Giunta dopo il periodo delle vacanze estive. La legge in questione concerne lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della carriera degli ispettori, dei sottufficiali e delle guardie del Corpo forestale regionale.

E' stato pure approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devatag, lo schema di convenzione con gli Enti ospedalieri e i comitati della CRI del Friuli-Venezia Giulia per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale sanitario regionale in base alla legge istitutiva, successivamente modificata e integrata. La ripartizione dei contributi — per un ammontare di duecentocinquanta milioni — assicurerà così il totale e adeguato funzionamento del servizio che anche nel recente e arduo banco di prova dell'esodo e del rientro di Ferragosto ha avuto modo di dar prova di esemplare efficienza.

Su proposta dell'assessore al

trasporti, Varisco, sono state infine approvate alcune deliberazioni riguardanti le autolinee regionali.

Esponenti dei geometri ricevuti alla Regione

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, presso la sede dell'Assessorato regionale dell'urbanistica, un incontro con gli esponenti della categoria dei geometri del Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti l'assessore regionale all'urbanistica De Carli con il direttore regionale Ing. Gentili, i geometri Sello, Devatag e di Ragogna, presidenti rispettivamente del collegio dei geometri di Udine, Gorizia e Pordenone, i geometri Bois, Micheli, Cozzi, segretari del sin-

dacato geometri di Trieste, Pordenone e Udine, ed i geometri Valvassori e Mora.

Durante la riunione sono state esaminate le competenze della categoria nell'urbanistica in relazione principalmente alle operazioni topografiche, catastali e tavolari inerenti alla realizzazione delle lottizzazioni e dei piani particolareggiati.

Dopo un'ampia panoramica di tutti gli aspetti dell'attività professionale dei geometri nell'ambito delle varie branche delle competenze regionali, i presenti hanno vivamente ringraziato l'assessore De Carli per la fattiva opera svolta a favore della categoria, dando atto della piena conformità della linea di condotta seguita dall'Assessorato.

NOTA DEL SINDACATO NAZIONALE DEGLI ESERCENTI

Modifiche legislative chieste per gli stabilimenti balneari

Affrontato anche il problema delle spiagge libere e quello delle varie norme che sono ormai superate

Nel volume «Il turismo balneare in Italia», il sindacato nazionale concessionari demaniali ed esercenti stabilimenti balneari, aderente alla FIPE, si sottolinea che «nessuna attività imprenditoriale in Italia si svolge in condizioni di così palese inferiorità e precarietà come quella svolta dagli esercenti balneari». E' con questa premessa che il sindacato ha deciso di proporre al Governo la modifica di alcuni articoli del codice della navigazione in materia di concessioni demaniali e di chiedere l'emanazione di norme amministrative che, tutelando il «diritto di insistenza del concessionario», possano dare tranquillità e sicurezza a tutti gli operatori del settore.

Giungendo ad un particolareggiato esame della situazione attuale, il sindacato ricorda innanzitutto come al termine della concessione, lo stato acquisisce tutte le opere realizzate sul demanio a cura e spese del concessionario. Singole unità organiche dei complessi balneari, anche di valore, possono così essere ceduti in gestione a terzi o alienati, con ripercussioni economiche negative sui concessionari decaduti.

In materia, si esprime il parere che dal punto di vista oggettivo l'uso balneare del bene demaniale è divenuto anziché eccezionale, ordinario. Sotto il profilo soggettivo si dà luogo a una sostanziale stabilità del concessionario su una determinata area demaniale in quanto di regola, alla scadenza, la licenza viene rinnovata in favore dello stesso soggetto. Il sindacato ritiene pertanto che si prenda atto di questi fenomeni, modificando la regolamentazione giuridica relativa.

Attraverso il turismo balneare in Italia vengono avanzate, inoltre, cingole a talune precizzazioni come: la limitazione del fronte a mare degli stabi-

limenti balneari; l'obbligo di lasciare libero un intervallo di venti metri fra stabilimenti contigui; l'inspersione dei canoni demaniali; la completa liberazione delle spiagge.

Il sindacato è favorevole alle spiagge libere, purché esse siano ordinate e regolamentate sotto l'aspetto giuridico, morale e sanitario, ma è contrario ad una indiscriminata liberalizzazione delle spiagge.

A proposito di canoni demaniali, si sottolinea che una elevazione degli stessi non giova alla politica di contenimento delle tariffe ed è quindi dannosa agli interessi turistici. Si aggiunge che delle circa 8000 aziende balneari che operano in campo turistico, il 90 per cento è composto da piccoli e medi stabilimenti a carattere quasi familiare.

In sede di modifica della legge sui canoni demaniali marittimi si ritiene opportuno che venga stabilito un limite massimo dei canoni stessi, in aggiunta all'«alimento minimo» che l'amministrazione dovrebbe gradire per la determinazione del canone tra i due limiti in considerazione di reali elementi obiettivi quali lo stato delle strade, la possibilità economica della popolazione locale, la presenza intensiva o meno delle correnti turistiche; in pratica, classificare le zone balneari in diverse categorie.

Si ritiene anche necessario considerare le possibilità di un ammortamento del capitale investito, non solo per favorire la ricostruzione dello stesso, ma anche per incentivare la valorizzazione di zone balneari agli effetti turistici.

In sostanza — secondo il sindacato — sarebbe opportuna la adozione di tabelle, o di coefficienti di valutazione, da applicarsi nell'ambito provinciale e di cui tutti possano prendere vi-

Giornalisti austriaci in visita al porto



Un gruppo di giornalisti austriaci, appartenenti ai maggiori quotidiani di Vienna, Graz, Linz e Klagenfurt, è stato ieri ospite di Trieste, visitando gli impianti dell'oleodotto e le attrezzature portuali. Il programma della visita, promossa anche dalle principali compagnie petrolifere austriache, si è concretizzato sotto l'egida della locale Camera di commercio

Riprende domenica la «Sagra istriana»

Nella suggestiva cornice delle foci del Timavo, al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, più che mai accogliente in questo scorcio di estate con i suoi piccoli giardini fioriti intorno alle linde casette si sta costituendo un vero angolo di serenità, avrà luogo domenica prossima 7 settembre la tradizionale «Sagra istriana», alla quale daranno un tono particolare le barbe festosamente imbandite.

La manifestazione organizzata dall'Associazione delle Comunità Istriane, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, si svolgerà secondo un programma che sarà certamente molto gradito dai convenuti.

Il concerto bandistico, il tradizionale gioco della tombola ed il popolare ballo all'aperto, saranno piacevoli attrattive per giovani e non più giovani. E' inoltre incluso nel programma, su richiesta degli stessi pescatori una piccola regata nella darsena e la «cuccagna» sulla mura.

Una festosa illuminazione, che quest'anno verrà particolarmente curata allieterà la piazzetta veneta e le rive del canale. Sarà intensificato il servizio delle corriere da Trieste e Monfalcone, mentre per gli automobilisti è riservato un vasto e agevole parcheggio adiacente al Villaggio.

MOSTRE D'ARTE

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

In via Rossetti 8 continua con successo il tradizionale «Mercatino delle pulci»; vi si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche e altri oggetti.

NEL CORSO DEL TRADIZIONALE RADUNO DI SETTEMBRE

Il segretario del PSU Ferri parlerà domenica a Pradibosco

Molta attesa in campo nazionale per il discorso del parlamentare L'organizzazione della giornata approntata dalla federazione di Udine

Anche quest'anno, continuano la tradizione che vuole i socialisti-democratici del Friuli-Venezia Giulia riuniti la prima domenica di settembre, si terrà il raduno di Pradibosco, organizzato dal comitato regionale del PSU nella verde conca della Val Pesarina, nel cuore delle Dolomiti Carniche. La località è proprietà dei «Beni Pesarini», i cui amministratori hanno sempre concesso al socialdemocratico l'uso del terreno e della colonia alpina sopra edificata e intestata a un pioniere del socialismo carnico, il sen. Ernesto Piemonte.

Pradibosco è quest'anno raggiungibile per mezzo di una bella strada recentemente asfaltata dall'ANAS, che attraversa, nel tratto da Pesaris verso il Passo Lavaredo, magnifici boschi di faggi e di abeti. La colonia alpina è attualmente in fase di trasformazione in un albergo da montagna, ma un salone è a disposizione dei giunti in caso di cattivo tempo.

L'organizzazione è curata dalla Federazione di Udine del PSU che ha ottenuto il valido aiuto delle organizzazioni turistiche della Val Pesarina. Il programma prevede al mattino un concerto della banda di Rivignano; quindi, alle 11, l'on. Mauro Ferri — segretario nazionale del PSU — pronuncerà un discorso politico per il quale, anche in campo nazionale, vi è molta attesa data la situazione politica esistente oggi nel Paese.

A mezzogiorno i convenuti consumeranno una colazione al sacco oppure usufruiranno del pranzo offerto dalla casa di Pradibosco. Per la vendita di vino e bibite allestite nella valle. Dalle 14, su una piattaforma già preparata nel verde di Pradibosco, un'orchestra darà il via al ballo popolare per giovani e anziani.

Al comitato organizzatore sono pervenute già numerose segnalazioni di comitati del Friuli-Venezia Giulia, dal Fiume, da Trieste e anche dal Bellunese e dal Trevigiano, sia per passare una giornata serena in quella magnifica vallata, sia per ascoltare il discorso dell'on. Ferri, che per la prima volta sarà ospite del Friuli, ad accogliere i partecipanti al raduno (iscritti, simpatizzanti e avversari del PSU) saranno i dirigenti della Federazione di Udine e i loro collaboratori.

Il secondo processo è a carico del meccanico Fuad Kadric,

SI TRATTA DI «QUELLI» CHE VARCHANO LA SOGLIA DEI GRANDI MAGAZZINI

Processati per «direttissima» tre stranieri dalle mani lunghe

Tutti condannati dal Pretore seppure a pene lievi

Tre stranieri dalle mani lunghe sono stati processati ieri mattina per «direttissima» dal Pretore dott. Esti. P.M. avv. Franco Bruno, cancelliere Liana Treiber, interprete av. Basile, si tratta, tanto per intenderci, dei soliti turisti che varcano la soglia dei grandi magazzini con il solo scopo di arraffare, impunemente, qualcosa. Prima a essere giudicata è Jagoda Bata-Boban, di 29 anni, da Spalato, e deve rispondere di furto e di false indicazioni sulla propria identità personale.

Il suo destino — spiega il giudice — cambiò cavalli la sera del 30 agosto scorso quando il sorvegliante della Standa, Francesco Crevatin, la sorprese mentre stava asportando da un banco una cartella per scuola. Lo

nomo la bloccò, l'affidò poi ai carabinieri che, perquisita la borsa che ella aveva al braccio, vi scoprirono una maglia di cotone, un paio di occhiali per sole, due tappi di plastica, un pacco di lamette, una confezione di saponi e — la vanità è donna — una bottiglia di profumo. La refettoria fu restituita all'«emporio» e la donna venne accompagnata in caserma. Ininterrogata, incominciò col dire che, in mattinata, aveva smarrito il passaporto in Ponteroso e, tanto per peggiorare la propria situazione, dichiarò di essere Marija Beata (ma non troppo) di 28 anni, da Zagabria.

E' risaputo che il diavolo, provetto fabbricante di pentole non è altrettanto abile confezionatore di coperti. La defraudazione s'era già messa in moto in quel momento, quando, nel suo frettoso Nadjelika le fece venire il cardiopalmo: allarmato per averla perduta di vista, l'uomo si presentò in mattinata ai carabinieri ai quali consegnò il passaporto della congiunta e dichiarò che il documento era stato lasciato in consegna nella locanda dove avevano deciso di pernottare.

La bugia, tradotta in chiave di Codice penale, si trasformò per la donna in un'ulteriore imputazione: false dichiarazioni sulla propria identità personale. Al Pretore, l'imputata, senza troppe parole, ammette tutti gli addebiti. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che alla Bata-Boban siano inflitti complessivamente tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Piegangolini, chiede la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Il dott. Esti infligge alla straniera cinque mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il secondo processo è a carico del meccanico Fuad Kadric,

di 22 anni, e dello studente Jovica Pojace, di 20 anni, entrambi da Zagabria, due autentici specialisti in grandi magazzini: in una sola mattinata sono riusciti a girare e, ovviamente, rubare, da Standa, Coin e Uppim. L'ultimo colpo, consumato intorno alle 12.30 del 29 agosto scorso, fu loro fatale: entrati da Uppim, si avvicinarono a un banco e, ritenendosi non visti, asportarono un ombrello.

Delle loro mosse s'accorse la commessa Ave Maria Pastore che s'affrettò a dare l'allarme. I due furono perquisiti e trovati in possesso di due paia di calzoni, di un abito maschile di «frescolana» (risulterà poi essere stato rubato da Coin) e di un paio di mocassini che provenivano, invece, dai reparti della Standa.

Dichiarati in arresto, i due furono deferiti all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Al giudice, sia il Kadric che il Pojace ammettono le loro colpe. Per il rappresentante della Pubblica accusa, le loro responsabilità sono provate e chiede siano condannati a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno, il difensore, avv. Piegangolini, sostiene che il valore del bottino è minimo e, di conseguenza, ai due amici raccomanda di essere perdonati.

In memoria di Leopoldo Di Vito da Lina Di Vito 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Maria Zaira Gabriella e Jacopo Albano 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Edil e Vialdi F. e Maria Dea 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Pedrara dalla famiglia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Angiolo Galli dai genitori degli spastici n. 3, 5, 7 e 8 di via Giulio Salvo 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

Da N. N. 3000 pro Istituto «Burlo Garofolo».

Da N. N. 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dal gen. Pres. Andre e Bruno 15.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Cristina Albano 10.000, da Sebastiano Albanese 10.000, da Romana Albanese 10.000, da M. Laura Albanese 10.000, da F. Zaira Gabriella e Jacopo Albano 10.000, da Bice Tesauri 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Zaira Gabriella e Jacopo Albano 10.000 pro Istituto «Burlo Garofolo»; da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega contro i tumori; da Giorgio 10.000 pro Centro tumori; da Clara Bolla 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Carobasso dai cugini Bianca, Rosa e Giuseppina 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Zaira Gabriella e Jacopo Albano 10.000 pro Istituto «Burlo Garofolo»; da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega contro i tumori; da Giorgio 10.000 pro Centro tumori; da Clara Bolla 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei genitori del prof. Duilio Tagliaro 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tagliaro»).

In memoria di Lucia Cerizzena da Irma, Donatella, Mario Valentini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa ved. Rizzo da Nora, Adriana, Marino e Paolo Valentini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgio Anodet dal famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Giacomo Furian dalle famiglie Apostola e Zaira 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ermanno Sullini dalla famiglia Mario Rauber 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Prezzi dalla famiglia Guido Sui 1000 pro ECA.

Da N. N. 5000 pro ECA.

UNA COMPLESSA VICENDA DI MACCHINE AGRICOLE

I BREVETTI SONO SACRI

Confermata in appello la sentenza nei confronti di una ditta friulana

I brevetti industriali sono sacri: questa, la morale che si trae da una vicenda giudiziaria che si trascina ormai da una decina d'anni sulla quale ha apposto per ora suggello (e ancora eventualmente aperta la strada della Cassazione) una sentenza della Corte d'Appello civile, presieduta dal Primo Presidente dott. Stellatelli, P. G. dott. Mayer.

Le premesse della complessa causa risalgono al 23 luglio del 1959 quando la ditta C. Van Der Ley N. V. da Maassland in Olanda citò davanti al Tribunale di Udine la ditta dei fratelli Tonutti da Remanzacco, sostenendo che costoro avevano fabbricato e immesso in commercio il ranghinatore per fieno «Friuli» in violazione dei diritti di esclusiva che le spettavano quale titolare di due brevetti italiani. La ditta olandese chiedeva pertanto che la «Tonutti» fosse condannata a desistere dalla fabbricazione e dalla vendita del macchinario agricolo e le fosse inoltre risarcito il danno.

Si aprì il contraddittorio, in tal senso in causa il rappresentante della Pubblica accusa e fu disposta una consulenza tecnica. Il 30 maggio del '63, il

Tribunale civile di Udine dichiarò che la ditta Tonutti aveva violato i diritti di esclusiva e la condannò ad astenersi dalla fabbricazione e vendita dei ranghinatori contraffatti e a risarcire al commercio quelli già smerciati, a risarcire alla controparte il danno da liquidi in separata sede, a risarcire inoltre l'importo di 40 mila lire per ogni ranghinatore «Friuli» fabbricato eventualmente in epoca successiva alla sentenza e infine, a far pubblicare lo estratto della sentenza stessa sul «Corriere della sera» e su un quotidiano locale.

Tonutti ricorsero con l'assistenza dei prof. Amigoni e dell'avv. Moscolin del Foro di Trieste, avv. Tavano del Foro di Udine e dell'avv. Nigosi del Foro di Torino mentre gli interessi della ditta olandese vennero curati dall'avv. Richetti del nostro Foro e dall'avv. Mario Luzzatti del Foro di Milano. La causa, di cui è stato relatore il consigliere Zanetti, è stata discussa il 23 maggio scorso e si è conclusa con la conferma integrale della sentenza di Udine. La Corte d'Appello ha inoltre condannato i fratelli Tonutti al pagamento delle spese di giudizio e delle consulenze tecniche d'ufficio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni in generale poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: calmi in Val Padana; sulle regioni del versante adriatico deboli vari.

Mari: Adriatico da poco mosso e mosso; restanti mari quasi calmi. Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 16, 27; Trieste 19, 25; Venezia 17, 26; Milano 15, 28; Torino 14, 27; Genova 20, 28; Bologna 15, 25; Firenze 17, 21; Pisa 17, 20; Ancona 19, 23; Perugia 19, 20; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 29; Roma Nord 16, 23; Roma Fium. 17, 20; Campobasso 16, 28; Bari 17, 21; Napoli 15, 23; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 19, 23; Reggio Calabria 19, 31; Messina 23, 32; Palermo 23, 32.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 26, minima 20; mare 23, calmo; cielo sereno. Vento, brezza di Ponente Libeccio. — Lignano: aria, temperatura massima 29, minima 18,5; sabbia 39; mare 21, calmo; cielo sereno; vento leggero da Nord-Est.

Notiziario scolastico

Assegnazione incarichi nelle scuole medie

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che la Gazzetta ufficiale N. 209 del 16 agosto 1969 pubblica il bando dei concorsi per titoli ed esami a posti di preside negli Istituti tecnici agrari, nautici, commerciali, compreso l'Istituto tecnico commerciale in lingua slovena. La Gazzetta ufficiale N. 210 del 18 agosto 1969 pubblica inoltre il bando del concorso per titoli ed esami a 850 posti di preside nelle scuole medie.

Le domande dovranno pervenire al Ministero della P.I. entro e non oltre 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dei bandi della Gazzetta ufficiale. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria provinciale del S.N.S.M. in Largo Papa Giovanni XXIII, 6 il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 20.

Biglietteria Traghetti Canguro PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Concluso l'incontro degli scout a Opicina



Sono tornati dall'annuale appuntamento ad Opicina, gli allievi della Scuola nazionale Capli del G.N. del G.B.L. il prestigio e il successo di questa Scuola si è conquistata in vent'anni di lavoro per la formazione capi, sotto la guida del suo direttore, il prof. Antonio Viezzoli, ha determinato ancora un aumento degli allievi che ha portato il «terreno di caccia» di via Carsia al limite della sua capacità ricettiva. Infatti gli allievi sono 97 con 23 istruttori, oltre al personale dei servizi.

Provengono da varie città e sono ripartiti in sei distinte corsi, due del grado prelminare e quattro del grado superiore, diretti rispettivamente dal dott. Corradini di Reggio Emilia, il dott. Oliberto di Bologna, il col. Fiora di Torino, il dott. Veroni di Trieste, il sig. Armarzani di Arezzo, assistiti da un gruppo di «scout master», già brevetati, provenienti da diverse città. Trieste ha accolto questi giovani con grande simpatia e con un programma di lavoro che, da chi

viene attenduto, non è certo molto gradita. Nonostante tutto i programmi procedono, le attività si svolgono nella loro varietà e molteplicità e l'umore è ottimo. Teri pomeriggio gli allievi sono stati in visita alla città e hanno avuto interessanti incontri.

Nel giorno 30 e 31 agosto ha avuto luogo anche un convegno di dirigenti già in possesso del brevetto «Wood Badge», per ricordare il giubileo del Centro mondiale di formazione capi guidati di G. well Park, fondato dal gene-

rale Baden Powell nel 1919, il quale Centro compie quest'anno i cinquant'anni di intensa attività rivolta tutta a preparare i quadri dello scoutismo per tutti i Paesi del mondo dove tale movimento è diffuso. Alla conclusione dei corsi e al Convegno è intervenuto anche il capo scout dott. Bellegatti rientrato dalla 22. Conferenza mondiale dello scoutismo, svoltasi in questa settimana a Finlandia e dedicata appunto ai problemi della formazione dei capi.

(Giornalfoto)

A Lourdes in autopullman

viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman. Il viaggio è organizzato attraverso la CO-STA AZZURRA. Quota Lire 39.500. ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MOSTRA DEL CINEMA CONFIDA SOLO NEL BRIVIDO DI SATYRICON,

Ai «Cacciatori» la parte del leone «Paolina» invece può andarsene

Con Ruy Guerra arriva il film commerciale dotato di un certo impegno
Un Godard prima maniera con inserti felliniani nello stile di André Techiné

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2. Cantano i bambini che la nuvola bianca e la nuvola nera sono tutte due figlie del cielo. Il preambolo di ieri sulle due vie che batte il cinema si ripropone oggi, con esasperante monotonia, per il film francese e panamense «Paolina» di Ruy Guerra. Ripetiamo: questi accostamenti di due modi diversi d'intendere il cinema, acuiscono sempre più il problema di fondo: rivoluzione (e ci vuole molto coraggio) o sopravvivenza? Ed è su questo piano, ci sembra, che la XXX Mostra di Venezia riveli tutte le sue ambiguità d'impostazione. In altre parole dopo gli sbalzi di porte degli anni scorsi occorre creare una mostra della riconciliazione, aperta genericamente a tutti, a Est e a Ovest, al terzo mondo e anche a Mao se Pechino, in ritardo per la rivoluzione culturale, avesse avuto qualche film pronto da spedire a Venezia (e in questo senso erano state avviate proficue trattative). E poi giovani e vecchi, mostri sacri e ragazzi alle prime armi. Insomma alla solita insegna del volgarismo bene e dei sorrisi «cheest», distribuiti senza risparmio, sia pure con il rischio di mettere in piedi una Mostra senza carattere e personalità, come sta appunto verificandosi. Tant'è vero che a quattro giorni dalla chiusura sembra di andare avanti proprio a cascina, confidando per l'ultimo brivido nel «Satyricon» di Fellini.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Venezia - Susan Strasberg, protagonista del «Dolci cacciatori»

BIGLIETTI A RUBA DOPPIA PROIEZIONE di «Satyricon» a Venezia

Venezia, 2. I timori di quanti fino ad oggi credevano che non potessero, stasera, giovedì, assistere alla proiezione del «Satyricon» (a causa della mancata disponibilità di biglietti), non hanno più motivo di sussistere. Il film di Federico Fellini verrà, infatti, proiettato due volte nella stessa serata, fatto unico questo nella cronaca della rassegna cinematografica veneziana. Un accordo in tal senso è stato raggiunto stamattina tra il produttore del film, avv. Alberto Grimaldi, il regista, Ernesto G. Lura, e già da alcuni giorni, come è noto, non erano più disponibili biglietti per la sera della proiezione del film di Fellini ed erano già avvenuti alcuni casi di baragginaggio con quotazioni di biglietti che continuavano giorno per giorno a salire. Riuscendo le richieste di gran lunga il quantitativo esistente, è stato così deciso di ripetere la proiezione del film a cominciare dalle 0.30 subito dopo la presentazione ufficiale del «Satyricon».

È stata, frattanto, smentita la festa in costume romano che doveva da più parti si sarebbe dovuta svolgere attorno alla piscina di un grande albergo del Lido.

Sullo schermo eccidio per trentacinquemila

Lisbona, 2. Il processo e la condanna a morte di ben trentacinquemila persone, avvenuti in Inghilterra nel diciassettesimo secolo sotto il regno di Giacomo secondo, saranno ricostruiti nel film «Bloody Mary» che il regista spagnolo Jesus Franco ha cominciato a girare in questi giorni in Portogallo.

Si tratta di una impegnativa coproduzione tra l'Italia, la Spagna, la Germania e l'Inghilterra, il cui costo si aggira intorno al milione di dollari. Interpreti principali del nuovo lavoro cinematografico sono Christopher Lee, Leon Cenn, Maria Hass e Maria Rohm.

La scena della sentenza, alla quale parteciperanno centinaia di comparse ed un reggimento di artiglieria di stanza a Leiria, celebre castello di questa città, nell'Estremadura. Altre riprese del film saranno realizzate in Spagna ed in Inghilterra.

in programma il penultimo giorno. Oggi la parte del leone, se così si può dire nel clima di una Mostra che ha abolito il Leone, sarebbe spettata al film «Dolci cacciatori» di Ruy Guerra, un qualche opera incompiuta, oltre in collaborazione, punta di diamante del nuovo cinema brasiliano, parlere di canzoni molto popolari nell'America Latina, e attore a tempo perso. Di «Dolci cacciatori» ha fatto un film autarchico, cioè ne ha scritto il soggetto, coltato dalla sceneggiatura, battuto più le parole di una canzone, e infine diretto. Forse troppe cose assieme, tanto che qualcuno gli è sfuggito di mano.

In breve è la storia sempre suggestiva di alcune persone che si trovano a dover vivere un po' di tempo su un'isola solitaria. Nella fattispecie si tratta di un naturalista che attende il passaggio di una grande migrazione di uccelli, di sua moglie Clea, del loro figlio Bob e di Liz, sorella minore di Clea. Vento, nebbia, mare, nuvole, temporali, solitudine, la monotonia dei giorni e delle notti cariche di pari passo con le insidie della noia, e quindi con i sotterranei conflitti dei caratteri, tutti questi elementi voluttari, ma come è intuibile l'uomo, massiccio, rude, un po' avanti con l'età, pensa solo di suoi uccelli e alle condizioni meteorologiche: ecco dunque che la moglie, di volta in volta, si trasforma in una diva pericolosamente con la fantasia, in segreta e spasmodica attesa di un avvenimento estraneo. Il quale si presenta puntualmente nei panni di un euso da un'isola vicina. La donna, colti per caso alcuni indizi, espone pazienza le sue esche fino al presente e vagheggiato incontro sulle roccie. Poi la confessione al marito che non crede (pare che l'ornitologia renda ciechi), la caccia all'uomo da parte della polizia, la omertà della donna durante un interrogatorio, l'ultimo amplesso con l'euso che resterà solo e morente sulla sabbia di una cala deserta. Il ritorno a casa della coppia con il professore raddoppiato perché gli uccelli, storditi da una tempesta, non sono passati sull'isola. Una Waterloo tranne che per Clea, se si vuole.

Ci siamo divampati sulla trama oltre le nostre abitudini, perché ci sembra già indicativa dello spirito romantico-evasivo di «Dolci cacciatori». Pare infatti che intenzione del regista fosse quella di ricamare sotto la superficie la vicenda emblematica di una certa condizione umana in un certo tipo di società contemporanea, ma il risultato non gli è dato. «Dolci cacciatori» è più semplicemente un film commerciale di un certo impegno. Tant'è vero che si basa sul grande ma saputo mestiere di Sterlin Hayden (il professore) e del richiamo che sempre esercita Susan Strasberg. Piuttosto meticoloso e indugiante nei dettagli, come i bravi film hollywoodiani alla vecchia maniera, gode di una buona fotografia a colori e di suggestivi ambienti naturali per gli esterni. La colonna sonora, cucita con estratti da opere di Carl Orff, Penekele Baird e Tardieu Baird, aiuta ad aumentare tale suggestione. Non si capisce solo perché il film (registra afro-brasiliani, attori americani) batta bandiera panamense. Che sia il solito sistema di yacht e navi per sfuggire al fisco?

Ed ecco «Paolina» se ne va

UN GRANDE WESTERN ITALIANO

UN MINUTO PER PREGARE, UN Istante PER MORIRE

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA - Telefono 238173.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»

Pietro Mazzoni - PABLOIAN - Tel. 236174. L'ambiente più musicale del CARSO incorporato tra il verde Parcheggiato giardino. Cucina di PROPRIETARIO. Trattamenti a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»

Specialità gastronomiche - Telefono 61588.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»

Serviziato ballo con i FRIENDS. Viale Miramare 285, tel. 41325.

RISTORANTE DA RUGGERO

Via Donato 4 - Telefono 61325 - Specialità - Arta condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

DA FRANZ-PINCIN

Pranzi, cene, Sala per rifreschi - Specialità accapopolis - pesce. Via S. Pasquale 9 - Tel. 741412.

SAGRADO

«FIOCCO D'ORO»

PIZZERIA - BIRRIERIA Aperto fino alle ore 2 - Telefono 8695

di André Techiné, venticinque anni, critico cinematografico dei celebri «chahiers du cinema», esordiente come regista. E' lo itinerario sconsigliato e in decifrabile di una giovane donna attraverso un appartamento che divide con due amiche, un marmosetto, un campo di battaglia, una casa di piacere, il tutto infarcito di interminabili e notosi dialoghi. Una nota produttiva tenta di insinuare che il film agisca con sottile intelligenza sul fascino dell'am-

biguità, donandoci per simboli l'immagine ben precisa di un mondo alienato in cui la speranza pare negata. Sarà, ma intanto lo stile di Techiné è quello di Godard prima maniera con qualche inserto felliniano, un marmosetto, un campo di battaglia, una casa di piacere, il tutto infarcito di interminabili e notosi dialoghi. Una nota produttiva tenta di insinuare che il film agisca con sottile intelligenza sul fascino dell'am-

Libero Mazzi

SQUARCIO DI STORIA ALLA GRANDE RASSEGNA

Riunita la famiglia Puccini all'«Estate musicale lucchese»

L'autore di Bohème, ultimo di una schiera di artisti che ora sono stati riproposti al pubblico in 4 concerti

Luca, settembre. Luca ha vissuto la sua terza estate musicale: un'estate intensa, degna di questa «cittadella d'arte», che da qualche anno ha riacquisito il ruolo di una singolare tradizione musicale legata ai nomi di Boccherini, Paganini, e alla dinastia dei Puccini ed a Catalani. Ha scoperto il fascino ambientale delle sue chiese, del baluardo di S. Regolo, di villa Guinigi, e delle suggestive serate musicali. E ha trovato un appassionato realizzatore in quell'artista e studioso instancabile che è Herbert Handt, direttore dell'orchestra da camera lucchese, un americano che si direbbe imparentato alla lontana con gli Antelminelli tanto è il fervore sentimentale che sta dimostrando alla città toscana, potenziando il repertorio del suo complesso orchestrale, secondo manoscritti inediti, frugando nella storia musicale di Luca e risolvendone le cose più preziose. Tra queste, un fenomeno dinastico che fu la famiglia Puccini e la cui produzione Handt ha riproposto in una serie (destinata a continuare) di quattro concerti. Qualche cosa di più una semplice curiosità (pochi lo sanno che i Puccini musicisti sono una piccola schiera chiusa dall'autore di «Bohème»: uno squarcio di storia lucchese nel più vasto panorama internazionale. Dopo le manifestazioni della esagera mu-

sicale di primavera e quelle della stagione in corso, la serata dedicata alle musiche sacre della famiglia Puccini ha rappresentato l'avvenimento di maggior interesse culturale per l'eccezionalità della ripresa.

Questa «antologia familiare» offerta al teatro del Giglio (piuttosto che rischiare il capriccio di agosto all'aria aperta di villa Guinigi) ha avuto non solo il merito di esprimere un autorevole albero genealogico-musicale, ma soprattutto quello di illuminare gli aspetti creativi-ereditari dei Puccini dal Settecento alle soglie del nostro secolo in un sano ambito provinciale isolato eppure straordinariamente ricettivo ed operante. Non è solo per un dovere di consanguineità che l'ultimo e più fortunato rampollo nutre sempre un profondo rispetto per un autentico orgoglio per gli antenati fino a confidare agli amici che il nonno Domenico, per esempio, quello sì, era un musicista sul serio.

Il programma si apriva con una Messa a quattro voci con violini a benedire di Giacomo Sen, capostipite vissuto dal 1712 al 1791: una costruzione di Gioacchino Puccini, di cui si è persa la traccia, ma che ha una bellezza, quasi una sintesi di proposizioni essenziali, di un'innocenza mozartiana ante litteram, come giustamente sottolinea nelle accurate note illustrative lo stesso revisore Handt. Tra i due Gioacchini se-

nior e junior, separati da due secoli, infatti, c'è una vera e propria relazione che l'onomimia, pure azzardaremmo che nell'iniziazione della tradizione familiare (almeno in questa Messa) ci sia talvolta un certo improvvisarsi di candidato raccogliere che le generosità espressive del più giovane Giacomo, certo inavvertitamente, ereditaria filtrata dalla prima parte del concerto. Lo precedeva una cantata solistica del figlio Antonio, l'Orazione di Geremia Profeta, pagina di raffinata scrittura orchestrale (quasi una serie di naturalistiche pennellate vivaldiane) anche se regolata da un certo accademismo nella parte vocale, dove del resto l'autore aveva già avuto varie esperienze, anche attraverso la composizione di una dozzina di opere.

Più interessante nel suo energetico corso espressivo il «Christus» di Domenico Sen, organico di fiati, contrabbasso e organo, rivelatore di una personalità creatrice (la più vigorosa della famiglia, insieme a quella del più anziano Gioacchino) ammirata dallo stesso maestro Puccini e tale da accoppiare positivamente i familiari (la madre e la sorella), mentre da un'altra famiglia di musicisti proveniva la moglie Angelica.

Da tanto padre non poteva che nascere una natura musicale fortemente assimilatrice del gusto del tempo nonché degli insegnamenti di Mercadante e Donizetti. Nella composizione che la rappresentava nel concerto di Luca, l'organico di fiati, contrabbasso e organo, rivelatore di una personalità creatrice (la più vigorosa della famiglia, insieme a quella del più anziano Gioacchino) ammirata dallo stesso maestro Puccini e tale da accoppiare positivamente i familiari (la madre e la sorella), mentre da un'altra famiglia di musicisti proveniva la moglie Angelica.

Quando moriva Michele, Giacomo Puccini (quinto di otto figli) non aveva che sei anni, per cui l'eredità paterna la ebbe per il tramite dello zio Fortunato Magi, giustamente presente nel concerto con una bella pagina di incisiva vocalità per tenore ed un piccolo esempio della vasta produzione del Magi, il quale, oltre al nipote, annovera tra gli allievi anche Alfredo Catalani. Dalla scuola dello zio, Giacomo Puccini uscì con un di quei veretti negativi destinati ad entrare tra le piacevoli risse della storia musicale. La risposta allo zio venne però indirettamente proprio nel campo del music sacro con una Messa a 4 voci e orchestra (ultimata nel 1880, ma iniziata dal compositore ventenne) il cui «Agnus Dei» ha concluso significativamente il concerto al teatro del Giglio.

Detto della trascrizione e della puntuale direzione di Herbert Handt e della prestazione dei solisti dell'orchestra lucchese, pronti ad assecondare le varie esigenze stilistiche del programma, va lodata la prova del coro della Cappella di S. Cecilia di Luca diretto da Gianfranco Cosmi.

Una felice sorpresa è venuta dal soprano Vilma Michaud, una bella e giovane fiorentina, nonostante il nome francese, che ha eseguito l'orazione di Antonio e il «Virgum et tecum» di Michele: un fraseggio estremamente morbido nei recitativi, un'emissione continua e delicata ed una tecnica sicura.

Il tenore Carlo Gaifa ha conferito al «Manum suum» del Magi un vigoroso chiaroscuro; nel brano finale (come nella pagina di Domenico Puccini) lo ha affiancato la voce profondamente timbrata del basso James Loomis: un accostamento timbrico che ha contribuito ad esaltare il fascino del canto pucciniano, salutato dal caloroso applauso del pubblico.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PIAZZA UNITA' D'ITALIA
QUESTA SERA ORE 21
ORLANDO FURIOSO
di LUDOVICO ARIOSTO
riduzione di Edoardo Sanguineti
Regia LUCA RONCONI

SPETTACOLO GRATUITO
offerto dal Comune di Trieste dall'Assessorato al Turismo e dal Teatro Stabile di Pros

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono»: ore 21: «Der Kaiser» di Strauss con l'Orchestra Sinfonica di Trieste; ore 22: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «45 dal capolinea» (Barbetta) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN, 16, ultima 22: «99 donne». Violenta, sesso e spregiudicatezza non Maria Schell, Mercedes Ma Cambridge e Lucia di Paula. In technicolor. Vistato minori anni 18.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Colossale brillantezza, pieno di episodi di irresistibile comicità con l'insuperabile Louis De Funès. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18, 22 (precise). Un colosso Metro diretto da John Huston: «Sacro e profano», con F. S. Neri e G. Lohengrin. Technicolor. Il film è per tutti. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Pendulum».

CAPRI. 16.30: «Il due volti della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado. Vistato ai minori 18 anni.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30. Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Deon nel grande capolavoro di Clint Eastwood, in technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa degli amari particolari» in technicolor. Originale e impensabile storia di esaltazione dei sensi e del piacere. Vistato ai minori 18 anni.

IMPERO. 16.30. Molto adatto al ragazzo, un film prodotto da Walt Disney: «Il re di Camp Sidi». Con Fred Mac Murray. Technicolor.

MODERNO. 15.30, 18.30, 21.30. L'ultima storia della guerra della Spagna. Il più spettacolare, drammatico e avvincente film di tutti i tempi, con Sammy Davis, Rod Taylor, Broderick Crawford.

ALDEBARAN. 16.30: «Un gettone per l'abito». Da giallo di eccellenza, in technicolor, con Jean Louis Trintignant e Marie José Nam. Vistato ai minori 18 anni.

ARISTON. 16.30. In sala soltanto in caso di maltempo. Visti estivi.

ABAZIA. 16.30: «Michele Strogoff». Il più spettacolare, drammatico e avvincente film di tutti i tempi, con Curd Jurgens, Genevieve Page, Sylvia Koscina. Technicolor.

GRATTACIELO
«I DUE MONDI DI CHARLEY»
con Cliff Robertson
PREMIO OSCAR 1969

EXCELSIOR. Apert. 15.30, ult. 22.10: «Duello nel Pacifico». Con Lee Marvin e Toshirô Mifune. Due magnifici attori per la prima volta insieme. Panavision technicolor.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Grishu», con Jean Gabin, Lino Ventura, Paul Frankeur, Jeanne Moreau. Regia di Jacques Becker.

GRATTACIELO. 16: «I due mondi di Charley», con Cliff Robertson. Premio Oscar 1969 come migliore attore protagonista, e Claire Bloom. Technicolor. Vistato ai minori.

NAZIONALE. Apert. 16, ult. 22.10: «Per favore non morderti sul collo», con Jack McGowan, Sharon Tate, Alice Sasse, Percy Mayre, Terry Dawness. Regia di Roman Polanski. Metrocolor. Vistato minori di 14 anni.

TRIO. 16: «Rebus», con Laurence Harvey e Ann Margaret. E' un film che con la sua carica di suspense vi avvicinerà dall'inizio alla fine. In technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Colossale brillantezza, pieno di episodi di irresistibile comicità con l'insuperabile Louis De Funès. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18, 22 (precise). Un colosso Metro diretto da John Huston: «Sacro e profano», con F. S. Neri e G. Lohengrin. Technicolor. Il film è per tutti. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Pendulum».

CAPRI. 16.30: «Il due volti della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado. Vistato ai minori 18 anni.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30. Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Deon nel grande capolavoro di Clint Eastwood, in technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa degli amari particolari» in technicolor. Originale e impensabile storia di esaltazione dei sensi e del piacere. Vistato ai minori 18 anni.

IMPERO. 16.30. Molto adatto al ragazzo, un film prodotto da Walt Disney: «Il re di Camp Sidi». Con Fred Mac Murray. Technicolor.

MODERNO. 15.30, 18.30, 21.30. L'ultima storia della guerra della Spagna. Il più spettacolare, drammatico e avvincente film di tutti i tempi, con Sammy Davis, Rod Taylor, Broderick Crawford.

ALDEBARAN. 16.30: «Un gettone per l'abito». Da giallo di eccellenza, in technicolor, con Jean Louis Trintignant e Marie José Nam. Vistato ai minori 18 anni.

ARISTON. 16.30. In sala soltanto in caso di maltempo. Visti estivi.

ABAZIA. 16.30: «Michele Strogoff». Il più spettacolare, drammatico e avvincente film di tutti i tempi, con Curd Jurgens, Genevieve Page, Sylvia Koscina. Technicolor.

ARENA SATELLITE. 20.30: «L'arma» Brancaleone. Technicolor con V. Gassman.

EX SOGI (Sallita di Zugnano 31). 21: «Alvarez Kelly». Capolavoro con William Holden e Richard Widmark. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Troppe cose vivete... poco per morire». Cinematografo technicolor con Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin.

GINNASTICA. Apertura cassa. 20.30. Inizio 21. Si ripete il primo tempo: «Troppe cose vivete... poco per morire». Cinematografo technicolor con Bob Hope, Lana Turner, Paula Prentiss.

MARCONI. 20 e 22. (Due spettacoli): «Urss giustiziere ribelle». Eccezionale technicolor con Dan Vadia, Alan Steel, José Greci, Gloria Milland, Domini «Banditi».

SERVOLA. 20.30: «Destino sull'asfalto». Technicolor con Kirk Douglas, Gilbert Roland, Cesar Romero e Katy Jurado.

VALMAURA. 20.30: al protagonista. Emocionante! In technicolor con Sylvia Koscina, Jean Sorel e Pamela Tiffin.

Riduzioni Enal: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Migon, Vittorio Veneto, Alabarda, Alabarda, Alabarda, Alabarda, Alabarda.

CORSO. 17: «Sfida negli abissi». Con J. Gassman e D. Summer. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Hollywood Party», con Peter Sellers. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Satanik». Con M. Kompany e J. Penn. A colori. Vistato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La forza può attendere». Con J. Burt F. Franklin. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Rosemary's Baby». Con Mia Farrow e John Cassavetes. Ultima 21.30.

AZZURRO. 18: «Peggio per me meglio per te». A colori, con L. Tony. PRINCIPAL. «Rinno». 18.30. 18.30. con Audie Murphy e Broderick Crawford. A colori. Cinematografo.

EXCELSIOR. 18.30: «Tom e Jerry in c'era due volte». Cartoni animati in technicolor. Ultima 22.

CRISTALLO. 20.30: «La maledizione». Con Catherine Schell, Jean Louis Trintignant e Paolo Stoppa. Technicolor. Vistato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30.

PORDENONE. CRISTALLO. 17: «Il teschio di Londra». A colori.

VERDI. 17: «Paperino sborra». SUPERCINEMA. 17: «Happening». CORDENONS. VERDI. 17: «Corno grosso alla napoletana». A colori.

SACILE. NUOVO. 17: «Sexy baby». CORMONS. ITALIA. 18: «Lo scatenato. Il bastardo. Il rimpianto». A colori.

RONCHI. EXCELSIOR. Riscoss.

OGGI AL RITZ

LAURENCE HARVEY ANNE MARGRET

Rebus

PEPE GALVO - IVAN DESNY

ALBERTO GRIMALDI

OGGI AL FENICE

RITORNA A VOI IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI

JEAN GABIN

GRISBI

IMMINENTE all'EXCELSIOR

Aveva 15 anni

ERA PERVERSA?

ERA SADICA?

ERA NINFOMANE?

ERA LUCY!

DALLA PUNTA DEI CAPELLI ALLA PUNTA DEI PIEDI

LA PELLE GIOVANE

UN FILM AVO EMBASSY

UN GRANDE WESTERN ITALIANO

UN MINUTO PER PREGARE, UN Istante PER MORIRE

DAVID NIVEN - TOPOL

ANNA KARINA - JOHN HURT

Prima che venga l'inverno

ANTHONY QUAYLE

ORI LEVY - JOHN GOLLIN

TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

★ la pagina dei motori ★

ALTRI ANNUNCI DI NOVITÀ PER IL SALONE INTERNAZIONALE

A FRANCOFORTE LA OPEL CON DUE VETTURE SPERIMENTALI

Saranno presentate la «Diplomatic Coupé» e l'«Aero GT»

Roma, 2. Al prossimo Salone internazionale dell'Automobile di Francoforte che si inaugurerà l'11 corr. la Opel presenterà due vetture sperimentali. La «Opel CD» è una Diplomat coupé due posti con uno styling di avanguardia. Essa utilizza la struttura della Diplomat berlina, con un passo accorciato. Il motore, ad alte prestazioni, è 1800 cc. disponibile sulla stessa berlina, di 5,4 litri.

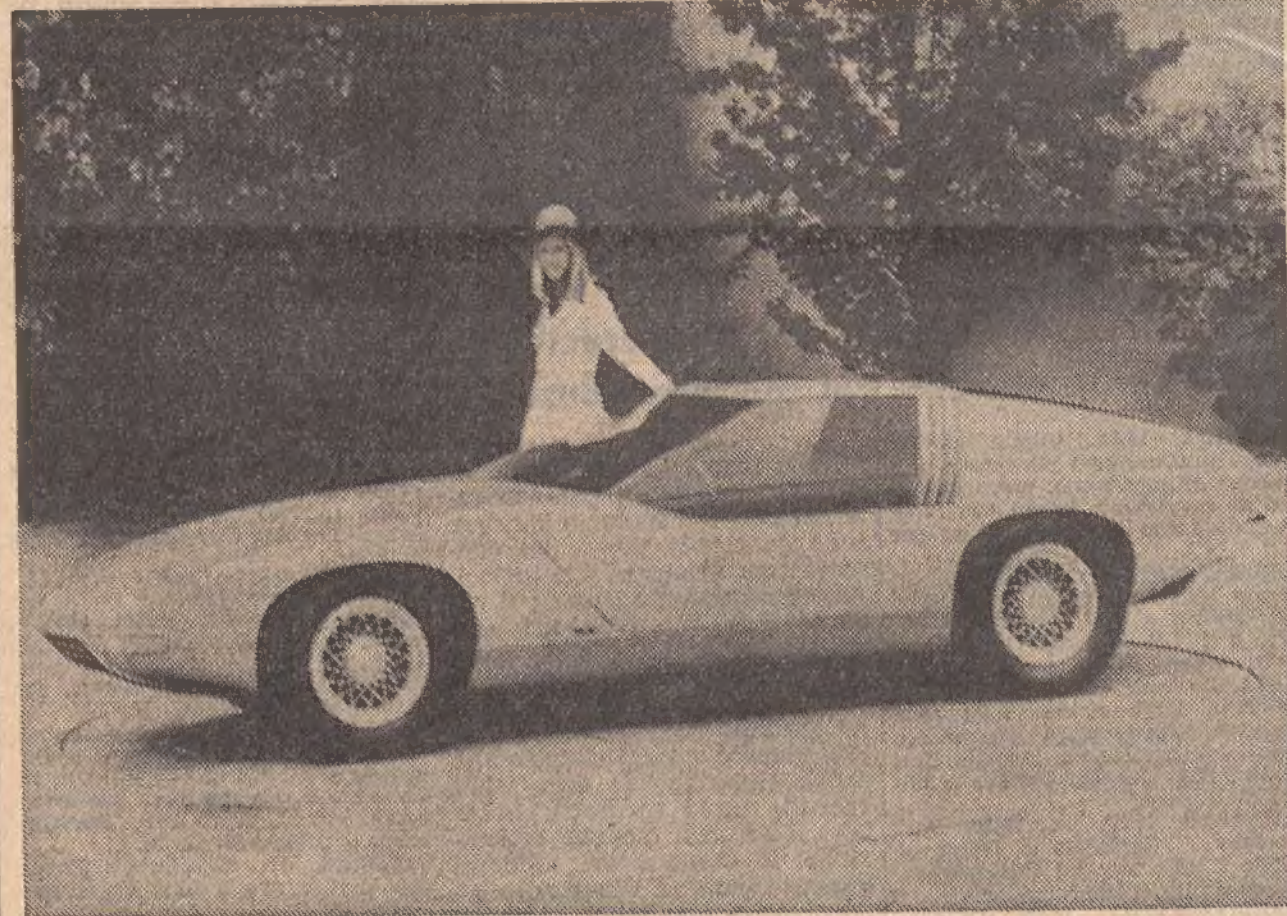
A parte la linea, estremamente filante e moderna e con una visibilità molto ampia, un particolare interessante — all'interno — è costituito dal fatto che i sedili sono fissi, mentre il volante, il pannello degli strumenti e la pedaliera sono regolabili secondo le esigenze del guidatore.

La vettura è dotata di un ampio lunotto, la cui apertura consente facile accesso al bagagliaio situato dietro ai sedili. Nel pavimento di quest'ultimo si trova la ruota di scorta, del tipo speciale di dimensioni ridotte e gonfiabile con apposita bomboletta.

Un'altra soluzione interessante è costituita dall'esistenza — sul cofano anteriore — di una presa d'aria che si apre e funziona automaticamente, con regolazione termostatica, quando il motore richiede più aria; quando ciò non è necessario, alle alte velocità, tale presa d'aria rimane chiusa. I fari sono a scomparsa totale quando non usati. Non ci sono attualmente programmi per la produzione di questa vettura.

La «Opel Aero GT» è un nuovo modello sperimentale basato sulla struttura della GT presentata lo scorso anno con tanto successo, ma con tetto e il lunotto asportabili manualmente. Entrambi questi ultimi possono essere alloggiati sul pianale posteriore. L'esistenza di un «roll-over» le conferisce una sicurezza analoga a quella delle vetture chiuse. Sempre in funzione della sicurezza, ai fini di essere maggiormente visibile sulla strada, l'Aero GT è verniciata in uno speciale colore arancio fosforescente.

Anche per questa vettura non esistono attualmente programmi di produzione. Fotografie e altri dati verranno forniti in un secondo tempo.



La linea decisamente ardita, ma armoniosa della Diplomatic Coupé sperimentale della Opel

NEGLI S. U. LA CORSA ALLE VETTURE «SUBCOMPACT»

Punta sulla «misura europea» la produzione americana

Dimensioni, caratteristiche e prezzi che rivoluzionano il mercato. È l'unico modo per contenere la concorrenza e le importazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2. Un nuovo astro sta sorgendo nel firmamento dell'industria automobilistica statunitense: la «Subcompact» la vettura di «misura europea» concepita per offuscare il successo crescente delle importazioni automobilistiche dall'Europa. La prima «Subcompact» si chiama «Maverick» è della Ford e circola sulle strade americane, sempre più numerose, dall'aprile scorso. L'ultima (la sesta, in ordine cronologico) è stata battezzata, per il momento, «The 25» (l'automobile ventiseienne), sarà della Chrysler e verrà prodotta per la primavera o la estate del 1971.

L'annuncio della «Chrysler» è stato fatto dal presidente della compagnia, Lynn Townsend, in occasione della «vernice» della produzione 1970. Townsend, quasi a sottolinea-

ragioni varie e in parte ovvie, visto l'andamento dell'economia americana, non è stato reso noto.

Ad ogni buon conto, la «Maverick» acquistata senza accessori ed escluse le tasse e le spese di trasporto, costa oggi quasi duecento dollari (un milione e duecentocinquanta mila lire), un prezzo sensibile inferiore a quello medio dell'automobile americana. A condizioni di mercato immutate, la «25» della Chrysler per essere competitiva, dovrà restare entro il limite dei duecento dollari.

Entro gli stessi limiti di dimensioni e di prezzo accanto alla «Maverick» ed alla piccola Chrysler, si collocheranno presto altre quattro automobili: la «Hornet» dell'American Motors che esce in questo mese di settembre; la «Gremlin» (American Motors) per la prossima primavera; la «XP 887» (General Motors) per l'estate 1970 e la «Phoenix» (Ford) per la fine del prossimo anno. «XP 887» e «Phoenix» sono nomi indicativi che presumibilmente saranno cambiati al momento della immissione sul mercato. Il fenomeno «Subcompact» caratterizzerà dunque, a quan-

to pare, l'automobilismo statunitense degli anni settanta. Ed a giudicare dalle prime avvisaglie, questo tipo di vettura dovrebbe avere più fortuna di quanto, tutto sommato, non ne abbia avuto la «Compact» durante gli anni sessanta.

M. B.

Cinque per barca gli sportivi della nautica negli Stati Uniti

New York, 2. Sono 8 milioni e 440 mila le imbarcazioni da diporto negli Stati Uniti. Ciò vuol dire che ogni 16 statunitensi esiste una piccola barca a remi se non un lussuoso yacht di qualche decina di metri. Per contro le persone che attualmente si dedicano agli sport nautici sono 42 milioni (e si prevede che saliranno a 50 milioni entro il 1970): 5 per ogni imbarcazione da diporto.

La gran parte delle barche da diporto è rappresentata da motoscafi fuoribordo (oltre il 50 per cento) che sono circa 5 milioni, i motoscafi entro-

comprese le barche a vela con motore ausiliario entro-bordo, sono 587 mila (pari al 7,1 per cento) e le barche a vela, comprese quelle con motore ausiliario fuoribordo, sono 576 mila (pari al 6,8 per cento).

Tra i maggiori fattori che hanno contribuito allo sviluppo della flotta da diporto è il continuo aumento del reddito pro capite, il sempre maggiore numero di ore libere a disposizione dell'americano, lo sviluppo delle aree adibite alla ricreazione e al turismo nautico (porticcioli, darsene, canali, stazioni di servizio e posteggi) nonché gli

sforzi che l'industria e l'amministrazione, sia a livello federale che statale, compiono per promuovere programmi di sviluppo in tal senso. Il tipo di imbarcazione che attualmente sembra maggiormente attrarre gli americani è il cosiddetto «Houseboat»: vera casa galleggiante. Esso si distingue per la sua spaziosità ed eleganza: è in grado di ospitare un'intera famiglia, di sviluppare una velocità fino a 30 miglia orarie e il prezzo è del 30-35 per cento inferiore ai prezzi dei motoscafi di uguale potenza e lunghezza che varia dai 2,5 ai 20 metri.

ABBIAMO PROVATO LA NUOVA NATA DELLA RENAULT

La «R6» berlina-giardinetta modello di praticità ed economia

Praticità, economia, basso costo di esercizio, sono gli elementi principali di una vettura che non vuol certo essere una «sportiva», ma che deve venire impiegata giornalmente. Se questa vettura ha molto spazio a disposizione e nel contempo ha una linea piacevole ed una notevole robustezza, ecco che questa macchina è in possesso di qualità che la rendono presto popolare. Intendiamo parlare della «Renault R6» che già da quattro mesi circola sulle strade italiane e che in questi giorni abbiamo voluto provare particolarmente su percorsi urbani per i quali è maggiormente destinata. E dobbiamo dire che

ciò che ci ha maggiormente impressionato è l'economicità del consumo a tutte le velocità, ma particolarmente a quelle basse: dai 50 ai 70 orari la curva del consumo è quasi orizzontale e sta tra i cinque ed i sei litri di carburante per 100 chilometri, sempre con la quarta marcia. Appena sopra i novanta km. l'ora la curva si innalza con decisione, ma resta sempre in limiti onesti toccando i 10 litri alla massima velocità del 100 orari, velocità che — seppur di poco — si riesce a superare al massimo regime di giri (5000 al minuto).

Come noto, la «R6» è una utilitaria vera con molte frecce nel suo arco. Meccanicamente è una «tutto avanti» (motore e trazione), soluzione

che la Renault ha già con successo adottata nella «R4». Il motore è il derivato dalla «Dauphine Gordini» 845 cc. 4 cilindri in linea ad aste e bilancieri, che sviluppa una potenza di 34 cavalli DIN a 5000 giri al minuto. Il cambio che si trova all'estremità anteriore della vettura è a 4 velocità e completamente sincronizzato. L'indice di elasticità notevole (si avvicina alla cifra 2) permette una buona ripresa anche a basse velocità, sicché non c'è bisogno di operare molti cambi nel traffico urbano. Il raffreddamento è ad acqua con circuito sigillato.

Le caratteristiche che abbiamo genericamente elencato permettono una buona velocità massima (122 kmh.), una discreta accelerazione (42" al km.), e una pari ripresa. In salita si comporta ottimamente grazie ai vantaggi della trazione anteriore; la tenuta di strada è ottima anche se in curva si registra un certo corricamento. Al pari di tutte le trazioni anteriori, nelle curve si deve fare uno sforzo sul volante se la velocità è alta, ma la «R6» non è una vettura da competizione; guidata normalmente non si avverte né il corricamento né la durezza dello sterzo.

Detto sommariamente della meccanica e delle prestazioni, veniamo alla funzionalità di questa vettura che esteticamente si avvicina alla «R16» anche se non così elegantemente rifinita. È una «berlina-giardinetta» a quattro comodi posti, quattro porte laterali e una posteriore, coda quadrata che si apre in sportello ampieggiato per permettere il caricamento posteriore di cose di ampio ingombro dopo aver abbassato la spalliera posteriore del sedile che diventa un pianale assolutamente orizzontale.

Praticità e capienza sono quanto di meglio si possa desiderare in una vettura di formula «break» che non può co-



to avere linee molto morbide, ma che è anche esteticamente valida dopo averci fatto l'occhio, come del resto lo abbiamo fatto con la Simca 1100, la Fiat 600, la Volkswagen, la Pri-mula, ecc. È provato che nella «R6» ci possono stare 10 valigie di notevoli dimensioni per un volume totale di 255 decimetri cubici.

Anche in fatto di confort e di finiture la «R6» è una macchina più che onesta. L'assenza di tunnel permette maggiori spazi anteriori; ampio e comodo è l'accesso ai sedili del guidatore e del primo passeggero, anche posteriormente. Il cruscotto, come del resto lo abbiamo visto sempreché il sedile del guidatore non sia portato al massimo all'indietro, Cruscotto, cuscini, fianchetti non sono certo lussuosi, ma tutto è dignitoso e funzionale. La strumentazione non è ricca, però sufficiente: indicatori di direzione, interruttori per tergicristallo, ventilatore, fari, avvisatori acustici, lavavetro, sbloccaggio cofano motore. Gli strumenti principali sono raggruppati in un complesso unico che accoglie contaghiometri totalizzatori, tachimetro, spia indicatrice di direzione, olio-acqua, fari, indicatori di livello carburante, carica batteria ed una spia disponibile per altro uso.

Unica soluzione un po' strana è quella del cambio la cui leva esce direttamente dal cruscotto e che si manovra diversamente da quello tradizionale, ma con qualche ora di pratica

qualsiasi guidatore si ritrova a suo agio. La «R6» è venduta in Italia al prezzo di listino di lire 898.000 (Ige compresa). Con 22 mila lire in più si possono avere i sedili anteriori separati e lo schienale ribaltabile. Quattro i colori: giallo, giallo oro, rosso e bianco. Sei mesi di garanzia. Undici cavalli fiscali con 15.315 lire di tas-

sa annua di circolazione. Raddotta è la dotazione di accessori che comprendono soltanto il cric e la chiave a manovella che serve ad allentare i dadi ma anche all'avviamento del motore in stato di emergenza. In fondo, ben poche macchine — e di prezzo superiore — hanno qualcosa di più.

Tullio Stabile

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
vasto assortimento di modelli
assicura risparmio
con speciale garanzia
massime facilitazioni
di pagamento
mostre sempre aperte

FIAT

nuovo mercato del veicolo d'occasione
all'aperto
ingresso e parcheggio riservato ai visitatori
in via Piccola

Notiziauto

VENDETE IN AUMENTO

LA BRANCA eprodotti diversi della Chrysler Corporation annuncia, per i primi 6 mesi del 1969, un innalzamento del 16 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1968. Tutte le divisioni che la compongono, e che si occupano di motori marini, di prodotti chimici, di condizionatori ad uso domestico e industriale, di materie plastiche e di prodotti in gomma, hanno fatto registrare aumenti rilevanti di vendite rispetto ai primi 6 mesi dello scorso anno. Dal canto suo la Rootes ha visto le sue esportazioni crescere nel primo semestre 1969 del 44 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. L'aumento è ancora più rilevante per i veicoli commerciali, e raggiunge il 139 per cento in più dello scorso anno. È interessante notare che, per i primi 6 mesi del 1969, il 52 per cento della produzione Rootes è stata esportata. Notevoli incrementi vengono segnalati anche della Simca, che ha prodotto nel corso del mese di giugno di quest'anno 29.755 vetture, contro le 16.601 prodotte nel giugno 1968. Nello stesso mese di quest'anno, le vetture esportate sono state 19.728, contro le 10.850 esportate nello stesso mese del 1968.

CINTURE OBBLIGATORIE

IL CONSIGLIO federale elvetico ha approvato un nuovo regolamento sulla costruzione e l'equipaggiamento dei veicoli stradali, regolamento che prevede disposizioni tecniche tendenti ad assicurare il buon funzionamento dei veicoli e la loro sicurezza, nonché ad evitare gli effetti nocivi del traffico stradale. Il nuovo regolamento prevede, in particolare, l'obbligatorietà dell'impiego di cinture di sicurezza per il conducente e il passeggero del sedile anteriore. Le automobili in circolazione in Svizzera dovranno inoltre, essere dotate di dispositivo antifurto e di specchietto retrovisore esterno. Altre disposizioni sono state adottate per limitare l'inquinamento atmosferico da gas di scarico ed il rumore degli autoveicoli. I freni, la correa di sicurezza interna ed esterna sono, infine, sottoposti a nuove regole, che tengono conto di raccomandazioni e norme internazionali.

TUTTO SULLE VETTURE

È USCITO in questi giorni un interessante volume, emanazione della rivista «Quattroruote», edito dall'editore Domus, dal titolo «Dizionario delle auto 1970». Si tratta di un autentico dizionario che comprende, in ordine alfabetico, tutte le vetture prodotte nel mondo e di ciascuna riporta le caratteristiche meccaniche e tecniche complete, il tipo di carrozzeria, le dimensioni e pesi, le prestazioni, il prezzo e la tassa annuale di circolazione che si paga in Italia. Si tratta, insomma, dell'elenco più completo in lingua italiana che esista sull'automobile. Il volume è di grande utilità a tutti coloro che gravitano intorno all'industria automobilistica e a chi intenda acquistare una vettura: infatti, prima di procedere ad una compra, è indispensabile conoscerne le doti essenziali sia di carattere tecnico che di carattere economico.

PRESENTATA A PARIGI LA NUOVA DS 21 CITROËN



La Citroën ha presentato a Parigi, nel Bois de Boulogne, i suoi modelli 1970. Nella foto: una immagine della nuova DS 21 che è dotata di iniezione elettronica e può raggiungere i 185 chilometri orari. Una vettura che ha destato molto interesse

APPELLO ALLA CAUTELA

SEMPRE INTENSO IL TRAFFICO STRADALE

Roma, 2. Il rientro degli automobilisti dalle vacanze si è svolto in modo abbastanza ordinato. Nel complesso si è notata una maggiore disciplina e maturità rispetto al passato. Il cattivo tempo verificatosi in alcune regioni ha fatto anticipare il rientro dalle ferie ad un notevole numero di turisti italiani e stranieri.

L'ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici, nel quadro della campagna per la sicurezza stradale, invita pertanto tutti gli utenti della strada a moltiplicare nella prossima giorni la disciplina e la prudenza. In particolare richiama ancora una volta l'attenzione degli automobilisti sulla necessità che i lunghi viaggi siano affrontati in perfette condizioni fisiche, senza imporsi medie eccessivamente elevate. Al minimo segno di stanchezza e di sonnolenza è necessario che il guidatore si fermi se non vuole mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

AUTOMOBILISTI!!!

- Per la vostra sicurezza e comodità provvedetevi di:
- SPECCHI RETROVISORI
- CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPA»
- FARI ANTINEBBIA «CARELLO»
- TROMBE PNEUMATICHE «FIAMM»
- ANTIFURTO AL VOLANTE «BLOSTER»
- CORDE TRAIANO
- «NO STOP» PER GONFIAGGIO PNEUMATICI
- FRESCI PER SEDILI — REGGIRENI
- POGGIATESTA REGOLABILI «NOVOLAN»
- FODERINE ESTIVE

E TANTI ALTRI ARTICOLI UTILI E INTERESSANTI TUTTO IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO E A PREZZI IMBATTIBILI

ZANCHI AUTOFORNITURE
Via del Coroneo, 4 - Telefono 29684

UN COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL «CASO KENNEDY»

Il ricorso degli avvocati del senatore sarà sottoposto alla Corte suprema del Massachusetts per una decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edgartown, 2

Colpo di scena nel caso Kennedy: l'inchiesta che avrebbe dovuto avere inizio domani a Edgartown è stata rinviata in attesa che la Corte Suprema del Massachusetts, riunita in seduta plenaria, esamini le obiezioni procedurali formulate dal legale del senatore.

La decisione è stata presa oggi pomeriggio dal giudice della Corte Suprema Paul Reardon dopo aver ascoltato in una sala affollata di giornalisti le argomentazioni degli avvocati di Ted Hanft di Boston. La Corte Suprema è attualmente in vacanza e riprenderà i lavori in ottobre, il che significa che solo allora, se la decisione sarà sfavorevole, nuovi esperti procedurali del senatore, potrà avere inizio l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria parlamentare annegata nell'auto guidata da Edward Kennedy.

Stamane, i legali di Kennedy, stante la decisione del giudice distrettuale James Boyle di non dare il diritto di controinterrogare i testimoni, avevano compiuto l'ultimo passo che rimaneva a loro disposizione per imporre le loro tesi, si erano cioè rivolti alla Corte Suprema.

Di fronte al giudice Reardon, Hanft ha ripetuto le argomentazioni già esposte senza successo, nella udienza preliminare, svolta la settimana scorsa, davanti a Boyle. Il nota legale di Boston, dopo aver sottolineato che il suo cliente è schiarito il punto focale di una controversia crescendo di pubblicità intorno al caso (quanto di più, in parole povere, che si trova in stato di accusa almeno agli occhi dell'opinione pubblica), ha affermato che il giudice Boyle rifiutando ai legali del senatore il diritto di controinterrogare i testimoni ha violato i diritti costituzionali di Kennedy.

Hanft ha pure ribadito, parlando con molta enfasi, che l'inchiesta è di natura «accusatoria» e che quindi non ha fondamento la tesi del giudice Boyle secondo la quale il senatore procedeva a un'indagine pubblica secondo la procedura anglosassone.

Hanft ha sottolineato che il caso è stato oggetto di «massiccia» copertura mediatica, facendo sì che in effetti nella inchiesta di Edgartown verrebbe posta sotto processo la reputazione del senatore. Il legale di Kennedy ha ricordato, a questo punto, che il senatore è stato discusso caso del dott. Samuel Shepard sul quale la Corte Suprema degli Stati Uniti si è pronunciata circa undici anni dopo la condanna per omicidio nel 1957, tenendo che la pubblicità che aveva circondato il caso prima del processo aveva avuto un ruolo non esiguo nel riconoscimento di colpevolezza. Hanft ha concluso affermando che i diritti costituzionali di Kennedy potrebbero essere gravemente lesi se l'inchiesta dovesse seguire la procedura stabilita la settimana scorsa dal giudice Boyle.

Dopo Hanft, ha preso la parola il vice procuratore generale dello Stato, Joseph Hurley, presentato al giudice Reardon dal procuratore generale Robert Quinn. Hurley ha citato una sentenza emessa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti nel 1957, che a suo dire ricorda la questione sollevata dall'inchiesta sul caso Kennedy.

Al varco delle somme, Reardon non si è sentito evidentemente di assumersi la responsabilità di una decisione individuale. Egli ha così stabilito di rinviare la questione alla Corte Suprema nel suo insieme ordinando al giudice Boyle di trasmettere al massimo organo giudiziario un rapporto completo sul caso e un elenco dei giornalisti cui erano stati riservati posti in sala in vista della udienza.

La notizia del rinvio, giunta da Boston dove si è svolta la udienza di fronte al giudice Boyle, ha avuto l'effetto di una bomba a Edgartown, anche se erano in molti a ritenere probabile l'esito positivo del ricorso dei legali di Ted Kennedy.

Il rinvio comunque non servirà certo ad attenuare l'interesse con cui l'intera opinione pubblica americana guarda al caso che ha per protagonista l'uomo che un giorno potrebbe essere, o sarebbe potuto essere, il presidente degli Stati Uniti. Continua a scottare la polemica fra «colpevolisti» e «innocentisti».

Quale è il vero motivo ispiratore della mossa di Kennedy? Si direbbe l'inizio dell'inchiesta, oggi quanto ci si domanda, è un affare di famiglia. I Kennedy sono una famiglia di politici e di uomini d'affari. La spiegazione ufficiale fornita dai legali di Kennedy è la necessità di familiarizzare con le indagini preliminari condotte dalle autorità inquirenti dopo l'incidente di Chappaquiddick. Resta comunque il fatto che il passo intrapreso da Kennedy potrebbe essere interpretato come un tentativo di rimandare ancora una volta l'inizio di una procedura volta a far luce sull'incidente in cui perse la vita Mary Jo Kopechne.

Il principale artefice della «crociata» volta a far luce sull'incidente in cui perse la vita Mary Jo Kopechne — gode in questi giorni di reputazioni contrastanti. Coloro che sono insoddisfatti della condotta del senatore dopo che la sua automobile uscì di strada affondando nello stagno, giudicano Dinis favorevolmente e ne ammirano il coraggio nel tener testa ad una delle più potenti famiglie americane. I sostenitori di Kennedy, d'altra parte, accusano Dinis di opportunismo nel voler sfruttare a fini politici una vicenda seguita con tanto interesse dall'opinione pubblica.

A. P.

L'OPERAZIONE ATLANTIDE I DODICI «ACQUANAUTI» scendono oggi sul fondo

Trasaghis, 2

Il «Cometop» ha raggiunto questa sera, in fondo alle acque del Lago dei Tre Comuni, gli altri due contestatori abitanti «Alfa Tau» e «Drago II», calati rispettivamente venerdì scorso e ieri lunedì, e che sono destinati a formare, assieme al contenitore «Giulia», che sarà immerso fra tre giorni nel mare, la terza subacquea progettata dalla sezione sperimentale ricerche subacquee del Centro italiano soccorso grotte, diretto da Luciano Mecarozzi.

L'«Operazione Atlantide», dunque, sta entrando nella parte centrale del programma iniziato il 25 febbraio scorso con l'avvio dei corsi di preparazione, inaugurato ufficialmente il 3 agosto e realizzato in concreto ma gradualmente dal 29 agosto con l'«Immersione dell'Alfa Tau».

Ora non rimane che attuare la parte più impegnativa del programma, e anche più spettacolare, se si può dire, perché più attesa: i dodici «acquanauti», come sono stati chiamati, immergeranno domani e prepareranno il posto nel tre contenitori abitati, a gruppi di quattro, rimanendovi per un mese. Fra tre giorni circa, quando sarà immerso anche il contenitore «Giulia», anche questo verrà «abitato» e gli «acquanauti» saranno allora tre per contenitore, alternandosi nel controllo e nella manutenzione delle apparecchiature della subacquea.

Ripetiamo che viva è l'attesa per questo esperimento anche perché, soltanto con l'«Acquazione» dei dodici «acquanauti», dal punto di vista tecnico se non da quello scientifico, potrà dirsi che si è avviata la validità dell'impresa che, comunque vadano le cose, mette perlopiù in rilievo la preparazione di questo gruppo di giovani subacquei non

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Il terzo bambino



Roma — Anna Maria di Grecia fotografata all'uscita da un negozio. La Regina sta aspettando il suo terzo bambino

L'OPERAZIONE «PLUS ULTRA» DELLA CROCE ROSSA ITALIANA E SPAGNOLA

A Roma in viaggio-premio i bimbi più buoni d'Europa

Sedici ragazzi dal cuore d'oro, fra cui il sardo Giovanni Soru che salvò la mamma hanno iniziato un lungo «tour» aereo che durerà 25 giorni - Dal Papa a Castelgandolfo

Roma, 2

Anche quest'anno i bambini più buoni d'Europa hanno avuto il loro viaggio premio. È cominciato stamane a Madrid da dove sono partiti in aereo diretti a Roma. All'aeroporto di Fiumicino sono stati accolti da alcuni dirigenti della Croce Rossa Italiana, che assieme alla Croce Rossa Spagnola organizzano da sette anni questo viaggio, avventuroso delo collaborazione della Rai-Tv e della Società di bandiera ibérica.

Quanti sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

Roma, 2

Anche quest'anno i bambini più buoni d'Europa hanno avuto il loro viaggio premio. È cominciato stamane a Madrid da dove sono partiti in aereo diretti a Roma. All'aeroporto di Fiumicino sono stati accolti da alcuni dirigenti della Croce Rossa Italiana, che assieme alla Croce Rossa Spagnola organizzano da sette anni questo viaggio, avventuroso delo collaborazione della Rai-Tv e della Società di bandiera ibérica.

Quanti sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

di nove anni che — come si sa — ha salvato la vita della madre, praticando un massaggio al cuore. Helmut ha salvato, invece, la vita a un amico caduto in un serbatoio di acqua profonda; e Martine, che ha perso la madre a soli tre anni, la sostituisce presso le sorelle minori.

Anche gli altri ragazzi premiati si sono distinti per avere compiuto un gesto di coraggio: c'è chi ha salvato la vita al padre o a un amico, e c'è chi è stato costretto a diventare aiuto, accettando responsabilità più grandi di lui mentre i ragazzi della stessa età considerano quello della scuola il loro unico impegno della giornata.

L'«Operazione plus ultra» (si chiama così questo viaggio premiato) è stata ideata in sostanza per consentire ai fanciulli più buoni, per alcuni dei quali la vita è stata avara di gioie, una gradevole evasione, una parentesi lieta.

Quantità sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugoslavo. Il maggiore, Helmut Holtmann, è nato 15 anni fa a Steinhäusen (Germania). Di qualche mese più giovane di Helmut è Martine Desrier, di Cluj (Belgio). La «masochista» del gruppo è Giovanni Soru, il ragazzo sardo

Roma, 2

Anche quest'anno i bambini più buoni d'Europa hanno avuto il loro viaggio premio. È cominciato stamane a Madrid da dove sono partiti in aereo diretti a Roma. All'aeroporto di Fiumicino sono stati accolti da alcuni dirigenti della Croce Rossa Italiana, che assieme alla Croce Rossa Spagnola organizzano da sette anni questo viaggio, avventuroso delo collaborazione della Rai-Tv e della Società di bandiera ibérica.

Quanti sono i fanciulli che hanno meritato un premio? Sedici, dei quali dieci spagnoli, un italiano, un portoghese, un francese, un tedesco, un belga e uno jugosl

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI SULL'IMPRESA PIRATESCA CONTRO IL «BOEING» DELLA «TWA» DIROTTATO

Era la ragazza o capo del «commando» sull'aereo

A Damasco probabilmente non ne sapevano niente dell'azione
Misure di «estrema gravità» preannunciate dai piloti civili



Il Cairo — La «guerrigliera» araba Leila Khaled vista di profilo: la foto è stata ricostruita come autentica dal locale ufficio del Fronte popolare di liberazione della Palestina

New York, 2. Il comandante Harry Oakley, secondo pilota del «Boeing» dirottato su Damasco dal «commando» arabo, è giunto a New York, proveniente da Roma. Egli è ripartito immediatamente per Kansas City.

Oakley, che ha 34 anni, ha dichiarato all'arrivo: «A New York di essere certo che i siriani sono stati i primi a essere sorpresi nell'apprendere dell'atterraggio del «Boeing» a Damasco e ha aggiunto di non ritenere che il Governo siriano fosse al corrente dei progetti del «commando» responsabili del dirottamento. Oakley ha poi detto che senza dubbio la giovane che ha partecipato al dirottamento dell'aereo era a capo della spedizione. Ella — ha precisato — era in possesso di carte di navigazione della «TWA», conosceva le frequenze radio per le comunicazioni con i centri a terra e se ne è servita per fare trasmissioni di propaganda mentre l'aereo si dirigeva verso Damasco.

A Beirut, intanto, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha diffuso brevi cenni biografici sui due terroristi palestinesi, che sono attualmente trattenuti dalle autorità siriane (essi però verrebbero rilasciati entro 48 ore, stando a fonti informate palestinesi). Leila Al Khaled, la ragazza, ha 23 anni e ha studiato scienze biologiche all'università americana di Beirut. E' nata ad Haifa ed è una profuga del campo di Tyre, una grande città nel Libano meridionale. Fa parte del Fronte di liberazione dal 1967, ma già dal 1958 era iscritta al Movimento nazionalista arabo. Il suo compagno d'azione, Salim Issawi, ha 30 anni, è stato campione di pugilato in Siria, ha studiato a Damasco.

A Roma, il presidente della «TWA», F.C. Wiser, rientrato oggi da Damasco, ha dichiarato di avere preso tutti i contatti necessari, a ogni livello, per facilitare il rilascio dei due passeggeri trattenuti, che sono di nazionalità israeliana. Egli ha tuttavia aggiunto che il problema è ora oggetto di discussione ad alto livello diplomatico. A Damasco è rimasto il comandante del «Boeing 707» fatto dirottare, Den Carter, il quale è stato incaricato dalla TWA di seguire la vicenda dei passeggeri e di presiedere, a nome della Compagnia, al sopralluogo che i tecnici dell'«Boeing» di Seattle faranno nei prossimi giorni sul quadrilatero.

ATTACCO A FONDO DELLE TRADES UNION AL PREMIER WILSON

CHIESTA LA PARTÀ SALARIALE PER LA DONNA IN GRAN BRETAGNA

«Stesso lavoro, stessa paga» è lo slogan lanciato a Portsmouth
Il Governo sotto la minaccia di un'ondata di scioperi nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2.

Immediata parità salariale per le donne, oppure la Gran Bretagna sarà sconvolta da un'ondata di scioperi: questa la sfida lanciata oggi a Wilson dai mille delegati che partecipano a Portsmouth al congresso dei sindacati inglesi. All'insediamento dello slogan stesso «stessa paga», i rappresentanti di quasi nove milioni di lavoratori inglesi hanno approvato all'unanimità una mozione che chiede al Governo di far cessare immediatamente l'ingiusta disparità di trattamento per le donne che lavorano.

Il più infuocato discorso della giornata è stato quello di una giovane sindacalista di 32 anni, Shirley Entkinap, una biondina in minigonna, che ha invocato una nuova mobilitazione delle «suffragette». Su otto milioni e 750 mila donne che lavorano, solo l'undici per cento — ha detto — ricevono lo stesso trattamento salariale degli uomini. Shirley Entkinap ha poi usato la parola «schiaffismo» quando ha rivelato che vi sono donne in Gran Bretagna che guadagnano meno di sei sterline la settimana (circa novemila lire). «Vaghe promesse — ha aggiunto — sono state fatte ininterrottamente negli ultimi 60 anni. Ma non ne ho mai parlato. Ma adesso basta».

Alvaro Ranzoni

è giunta la reazione dei sindacati: niente promesse vaghe, ma «stesso lavoro, stessa paga» subito.

Il più infuocato discorso della giornata è stato quello di una giovane sindacalista di 32 anni, Shirley Entkinap, una biondina in minigonna, che ha invocato una nuova mobilitazione delle «suffragette». Su otto milioni e 750 mila donne che lavorano, solo l'undici per cento — ha detto — ricevono lo stesso trattamento salariale degli uomini. Shirley Entkinap ha poi usato la parola «schiaffismo» quando ha rivelato che vi sono donne in Gran Bretagna che guadagnano meno di sei sterline la settimana (circa novemila lire). «Vaghe promesse — ha aggiunto — sono state fatte ininterrottamente negli ultimi 60 anni. Ma non ne ho mai parlato. Ma adesso basta».

LA TRAGEDIA DEL CACCIA TAGLIATO IN DUE DALLA «MELBOURNE»

Il comandante dell'«Evans» deferito alla corte marziale

Anche l'ufficiale in plancia al momento della collisione imputato nello stesso procedimento - Inchiesta a parte per un sottotenente

Subic Bay, 2.

La Marina degli Stati Uniti ha annunciato che il comandante del cacciatorpediniere americano «Frank E. Evans», capitano di fregata Albert S. McLemore, di 40 anni, e il tenente Ronald C. Ramsey, di 24 anni, saranno processati da una Corte marziale nella base navale americana di Subic Bay, nelle Filippine, in relazione alla collisione tra il cacciatorpediniere «Evans» e la portaerei austriaca «Melbourne».

A seguito della collisione, avvenuta il 3 giugno, prima dell'alba, nel Mar della Cina meridionale, durante un'esercitazione navale della SEATO, la nave americana fu tagliata in due dalla portaerei e affondò. Nella scialuppa morirono 74 marinai americani.

McLemore e Ramsey, secondo l'annuncio pubblicato nella base di Subic Bay, saranno processati sotto l'accusa di aver messo in pericolo una nave con negligenza e di trascuratezza nello svolgimento del loro dovere. Si ritiene che il processo sarà pubblico e avrà inizio verso il 10 settembre nella base di Subic Bay, sita a circa 145 chilometri a Nord-Ovest di Manila.

Ramsey era l'ufficiale più alto in grado in servizio sul ponte del caccia al momento della collisione. In servizio era anche il sottotenente James A. Hopson, il quale però non sarà sottoposto a Corte marziale. La Marina ha reso noto al riguardo che la parte di Hopson nella collisione sarà valutata separatamente dal comandante della Settima Flotta, ammiraglio Bringle, in un'udienza non giudiziaria.

La Corte marziale è stata ordinata da Bringle dopo un esame dei verbali dell'inchiesta pre-processuale contro i tre ufficiali e dopo aver preso visione delle raccomandazioni dell'inchiesta che ha condotto l'inchiesta, capitano di fregata L. Hall Bringle ha dichiarato: «La mia decisione è basata sulle prove presentate all'inchiesta pre-processuale. Le accuse contro il comandante McLemore e il tenente Ramsey sono ovviamente parte di una Corte marziale e il modo giusto per determinare se essi sono colpevoli o innocenti».

Sembra accertato che al momento della collisione il comandante McLemore dormiva nella sua cabina e di guardia in plancia vi era il tenente Ramsey.

OPERATO DA BARNARD

un ragazzo veneziano

Città del Capo, 2. Il dott. Christian Barnard ha eseguito oggi un intervento chirurgico a cuore aperto sul ragazzo veneziano Gianfranco Veludo, di 12 anni.

Le condizioni del paziente sono state definite questa sera «ancora serie» da un portavoce dell'ospedale.

Manifestazioni di violenza in quattro città americane

New York, 2.

Quattro città americane in totale, sono state teatro di manifestazioni di violenza, che hanno causato almeno un morto e una dozzina di feriti e danni per centinaia di migliaia di dollari.

I più gravi incidenti sono stati quelli di Hartford, dove i fuochi d'incendio erano ancora visibili nel corso della mattinata e la polizia costretta a fare uso di bombarde per la rimozione delle rovine delle case distrutte da

SCADE L'AMNISTIA

per i profughi cecchi

Vienna, 2.

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha ricordato oggi ai cittadini all'estero che il 15 settembre scade l'amnistia per chi è uscito illegalmente dal Paese, per cui dovrà rientrare o regolarizzare la posizione. Il trapianto di organi, associato al problema, è ora oggetto di discussione ad alto livello diplomatico. A Damasco è rimasto il comandante del «Boeing 707» fatto dirottare, Den Carter, il quale è stato incaricato dalla TWA di seguire la vicenda dei passeggeri e di presiedere, a nome della Compagnia, al sopralluogo che i tecnici dell'«Boeing» di Seattle faranno nei prossimi giorni sul quadrilatero.

L'aereo, secondo quanto ha reso noto la compagnia americana, ha subito danni gravissimi, calcolabili in una cifra che va dai tre ai cinque milioni di dollari (da un miliardo e ottocento milioni a tre miliardi di lire). L'aereo si presenta gravemente danneggiato nella parte anteriore, in quanto la bomba esplosa dopo l'atterraggio del «jet» ha completamente distrutto la cabina di pilotaggio e gravemente danneggiato la prima classe e i relativi servizi. In ogni caso, secondo la «TWA», l'aereo potrà essere rimesso a punto.

A Ginevra, dopo la minaccia dell'Associazione internazionale dei piloti d'aviazione di proclamare uno sciopero di 24 ore per protestare contro il sequestro dell'aereo «TWA» dirottato su Damasco da un «commando» palestinese, la IATA (Associazione internazionale trasporti aerei) ha annunciato oggi di

opposto agli aggressori, e da questi essere stato sopraffatto.

In serata il Questore di Cagliari, dott. Li Donni — che appena appresa la notizia della scomparsa del consulente della Società mineraria si è recato sul posto — è tornato in città ed ha tenuto una riunione nel suo ufficio con il vice Questore Meloni ed alcuni funzionari della Squadra mobile. Scopo della riunione è stato un esame degli elementi emersi nel corso delle prime indagini e di tracciare un primo piano d'azione. Il dott. Li Donni ha dichiarato che per il momento non può essere fatta alcuna ipotesi sulla scomparsa dell'ing. Boschetti. «Potrebbe anche non essere un sequestro di persona — ha detto il Questore — poiché alcuni elementi escluderebbero questa ipotesi. Bisogna considerare — ha aggiunto — in Sardegna, ossia non ha i parenti con i quali necessariamente andrebbe a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

SCADE L'AMNISTIA

per i profughi cecchi

Vienna, 2.

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha ricordato oggi ai cittadini all'estero che il 15 settembre scade l'amnistia per chi è uscito illegalmente dal Paese, per cui dovrà rientrare o regolarizzare la posizione. Il trapianto di organi, associato al problema, è ora oggetto di discussione ad alto livello diplomatico. A Damasco è rimasto il comandante del «Boeing 707» fatto dirottare, Den Carter, il quale è stato incaricato dalla TWA di seguire la vicenda dei passeggeri e di presiedere, a nome della Compagnia, al sopralluogo che i tecnici dell'«Boeing» di Seattle faranno nei prossimi giorni sul quadrilatero.

L'aereo, secondo quanto ha reso noto la compagnia americana, ha subito danni gravissimi, calcolabili in una cifra che va dai tre ai cinque milioni di dollari (da un miliardo e ottocento milioni a tre miliardi di lire). L'aereo si presenta gravemente danneggiato nella parte anteriore, in quanto la bomba esplosa dopo l'atterraggio del «jet» ha completamente distrutto la cabina di pilotaggio e gravemente danneggiato la prima classe e i relativi servizi. In ogni caso, secondo la «TWA», l'aereo potrà essere rimesso a punto.

A Ginevra, dopo la minaccia dell'Associazione internazionale dei piloti d'aviazione di proclamare uno sciopero di 24 ore per protestare contro il sequestro dell'aereo «TWA» dirottato su Damasco da un «commando» palestinese, la IATA (Associazione internazionale trasporti aerei) ha annunciato oggi di

opposto agli aggressori, e da questi essere stato sopraffatto.

In serata il Questore di Cagliari, dott. Li Donni — che appena appresa la notizia della scomparsa del consulente della Società mineraria si è recato sul posto — è tornato in città ed ha tenuto una riunione nel suo ufficio con il vice Questore Meloni ed alcuni funzionari della Squadra mobile. Scopo della riunione è stato un esame degli elementi emersi nel corso delle prime indagini e di tracciare un primo piano d'azione. Il dott. Li Donni ha dichiarato che per il momento non può essere fatta alcuna ipotesi sulla scomparsa dell'ing. Boschetti. «Potrebbe anche non essere un sequestro di persona — ha detto il Questore — poiché alcuni elementi escluderebbero questa ipotesi. Bisogna considerare — ha aggiunto — in Sardegna, ossia non ha i parenti con i quali necessariamente andrebbe a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condannato così a scontare l'ultimatum di Vladimir.

Proteste e agitazioni, svoltesi nel mese di giugno, hanno ostacolato che la domanda venisse accolta, a quanto riferiscono amici di famiglia. Ginzburg e la sua compagnia hanno potuto sposarsi e trascorrere tre giorni in un apposito ostello, vicino al «Lager», riservato per gli incontrati tra detenuti e coniugi. Anche ad alcuni amici prigionieri di Potma è stato permesso di recarsi a festeggiare gli sposi. L'ing. Boschetti è stato per qualche tempo una specie di centro di intellettuali dissidenti. Vi sono stati detenuti Daniel e Andrei Stinacchi, condannati per aver pubblicato all'estero libri anti-sovietici; vi è

La battaglia in difesa di Ginzburg era stata presumibilmente una delle cause del secondo processo cui è stato sottoposto lo scrittore Yuli Daniel, condann

